IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 228 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 14 Agosto 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Migrazioni interne di lavoratori.

Fra i tanti studi che si vanno compiendo sull'argomento della colonizzazione agricola interna per le provincie meridionali, ne abbiamo sotto gli occhi uno — assai notevole — che pubblica l'ultimo fascicolo dell'*Italia moderna*.

Ecco la tesi, riassunta nelle sue linee schematiche.

Mentre alcune provincie d'Italia sono turbate continuamente da agitazioni per esuberanza di lavoratori — come ad esempio in Romagna — invece nella Basilicata e nelle Calabrie si verifica una continua decrescenza di popolazione per mancanza di braccia, che va dolorosamente accentuandosi sempre più.

Un rimedio efficace dunque sarebbe la colonizzazione interna, indirizzando i disgraziati di una regione in un'altra, dove il lavoro sia ricercato e remunerativo.

I grandi proprietari del Mezzogiorno si stimerebbero felici di poter concedere i loro latifondi per un annuo fitto pur modesto, perchè comprendono che col tempo, continuando l'attuale stato economico, le loro proprietà diventerebbero passive.

La colonizzazione interna per questi latifondi deve procedere con l'afflusso di capitali di altre regioni e di competenti energie che si mettano a capo di aziende moderne, vaste e razionalmente costituite.

Quanto all'altra forma di proprietà, la piccola e media, gli stessi piccoli proprietari, che pure hanno diretto interesse al miglioramento del loro fondi e all'aumento della produzione, hanno, per contro, poca fiducia negli immigrati, e credono che la rigenerazione meridionale debba svolgersi per sola virtù dell'elemento locale.

Ma, ad ogni modo, allo stato delle cose, le emigrazioni interne di lavoratori non possono essere utili se non si preparano loro opportune condizioni. E per questo scopo, non c'è altro mezzo che l'opera dello Stato, il quale diminuisca le imposte, faciliti il credito agrario, migliori le finanze comunali, favorisca lo sviluppo normale delle industrie. Senza di questo, il tentativo di ripopolare semplicemente il Mezzogiorno significherebbe acuire la crisi economica e distruggere l'elemento locale. Il rimedio sarebbe peggiore del male.

Ed ora alcune osservazioni.

L'autore della studio si preclude la possibilità di vedere con tutta chiarezza il vero nodo della questione, con l'ammettere senz'altro — come egli fa — che i latifondisti del Mezzogiorno sarebbero disposti a concedere le loro terre a fitti assai modici, agli imprenditori agricoli che venissero di fuori, forniti di intelligenza tecnica, di capitali e di braccia. Ecco verrebbe direche se non riescono a questo, non è già per colpa loro, ma perchè gli imprenditori non si presentano. Ammesso ciò, è naturale che si sia trascinati a non vedere nessuna speranza di salute, al di fuori dell'opera dello Stato.

Invece non dei motivi che maggiormente ostacolano il diffondersi delle migrazioni interne di lavoratori — le quali, senza esagerarne la portata, potrebbero avere una importanza economica imprendibile — si deve appunto ricercare nelle volute, spesso anguste, di alcuni di quei latifondisti, angustie di vedute che non furono forse neppure sufficientemente intelligentemente il proprio interesse.

Più ancora che dall'opera del Governo, la possibile pratica effettuazione delle migrazioni verso il Mezzogiorno, dipende dall'atteggiamento dei grandi proprietari terrieri delle regioni stesse che vanno spopolandosi.

Non si possono attirare imprenditori e capitali e lavoratori nel Mezzogiorno se essi non vi trovano non soltanto fitti modici — e tali da stimolare codeste imprese con la prospettiva di profitti rimunerativi, ma anche non immediati — ma anche contratti lunghi di affitto, che consentano di investire i capitali necessari al miglioramento ed alla trasformazione dei processi produttivi. Come, diversamente, si potrebbe sperare che abili ed intraprendenti fittavoli immigrassero in quelle regioni, portandovi la loro abilità e i loro capitali?

È precisamente il creare queste condizioni, che devessere l'opera dei proprietari terrieri locali non che del Governo. L'azione del Governo può ultimente spiegarsi in favore di quelle contrade e certo un grave problema di Stato, al quale per tante ragioni non può il Governo rimanere indifferente, ne deve, perchè si tratta dello spopolamento, e, mentre nelle altre regioni, con tutte le molte conseguenze di varia natura, che esso trae seco. Ma nel fatto specifico or ora accennato, l'azione sua a poco giova.

I proprietari terrieri — le cui rendite si sono a mano a mano assottigliate e che vedono pendere sul loro capo la minaccia di essere costretti ad abbandonare del tutto la coltivazione delle loro terre — devono preferire il consolidamento di un fitto modesto, per un lungo tempo, alla prospettiva che li minaccia in un avvenire più o meno lontano.

E questo essi - o almeno molti di essi — nè fanno, nè sono disposti a fare.

In ciò sta essenzialmente la trasformazione delle migrazioni agricole nel Mezzogiorno e della loro pratica possibilità.

Politica e diplomazia.

Fra Germania ed Inghilterra.

Vienna 12. — La *Neue Freie Presse*, commentando gli incontri di Wilhelmshöhe e di Ischl, discute l'intervento dell'Austria-Ungheria atto a contribuire al riavvicinamento del Re d'Inghilterra coll'Imperatore di Germania.

Dalle relazioni amichevoli dell'Austria-Ungheria coll'Inghilterra e la Germania, è permesso inferire che il Governo austro-ungarico abbia contribuito al ristabilimento dell'armonia fra la Germania e l'Inghilterra.

Edoardo VII e Clemenceau.

Londra. 13. — Telegrafano da Vienna al *Daily Telegraph*: Si ha da Marienbad che il Presidente del Consiglio francese Clémenceau, si recherà in quella città per far visita al Re Edoardo VII.

(S) **Parigi**, 13. — Al Ministero degli interni e degli esteri si dichiara di nulla sapere circa l'incontro tra il Presidente del Consiglio Clemenceau e Re Edoardo VII a Mariesbad.

Un incidende al ministro Picquart.

Rochefort 12. — L'individuo che aggredì ieri qui il Ministro della guerra sembra sia figlio di Lecoq, già affezione francese, e divenuto generale nell'esercito turco.

Congresso socialista francese.

Nancy, 13 — Il Congresso socialista ha discusso la questione dell'antimilitarismo nei confitti internazionali.

Erano sottoposti al Congresso tre ordini del giorno che differivano leggermente dalla mozione approvata al Congresso di Limoges.

Guesde ha combattuto questa mozione. Vaglian l'ha invece difesa, dicendo che essa costringerà i socialisti tedeschi a dire ciò che intendono fare.

Paul Heary ha detto che il partito socialista è inconseguente con sè stesso, perchè, sembra, che dopo uno scambio di simpatie coi tedeschi, sia costretto a continuare con essi le conversazioni a colpi di fucile.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Nel Marocco: situazione aggravantesi ed ottimismo ufficiale — Alla Camera inglese dei Comuni: l'incidente turco-persiano: Mac Lean — Il grande sciopero dei telegrafisti americani — Incrociatori turchi fabbricati da case italiane.

Parigi, 13, ore 2.15. — L'avvenimento del giorno, che forma oggetto di discussioni nei circoli politici e la Nota del Ministero degli esteri francese, nella quale si afferma: che il Governo non ha alcuna intenzione di inviare nuovi rinforzi al Marocco, considerando sufficienti allo scopo che si deve raggiungere — il ristabilimento dell'ordine e l'organamento della polizia — quelli già posti a disposizione del generale Brulé; e che se a Tolone e da Orano sono stati inviati dei trasporti, ciò è stato fatto come semplice misura di precazione per eventualità che si credono improbabili.

Questa la nota ufficiosa il cui contenuto vieni qui posto a confronto col fatto che, invece, a Perpignano si sta facendo una imponente concentrazione di truppe, che sarebbero destinate al Marocco, secondo quanto cola si dice con insistenza.

Secondo una versione — che vi trasmetto a titolo di cronaca — la nota ufficiosa di ieri, sarebbe dovuta ad un telegramma di Clemenceau da Carlsbad: il Presidente del Consiglio avrebbe chiesto in termini molto vivaci, che si rimandassero le disposizioni per nuovi armamenti, a fine di evitare complicazioni internazionali.

Ma secondo altre informazioni — attinte a buona fonte — la nota ufficiosa francese non sarebbe che quella sulla cui necessità il Governo spagnuolo insisterà da qualche giorno — come saprete dai telegrammi di ieri — per affermare sempre meglio e più recisamente che Francia e Spagna intendono di contenere la loro azione nei limiti assegnati dalla conferenza di Algesiras.

Qui si commenta che la nota parla con troppo ottimismo di necessità improbabili: mentre le notizie che giungono, fanno pensare che codeste necessità saranno assai probabili e forse anche urgenti. I telegrammi sull'a situazione sono tutt'altro che rassicuranti; anche quelli che provengono da Londra.

In questo momento appunto in cui vi telegrafo, un dispaccio londinese dipinge come molto fosca la situazione, anche a Mazagan, dove gli indigeni avrebbero già dato principio al saccheggio delle case private.

Da Londra: Nel pomeriggio alla Camera dei Comuni, Buxton, sotto-segretario agli esteri, rispondendo al signor Lees, ha dichiarato, a nome del Governo, non essere giunta al Ministero degli esteri alcuna informazione da parte del governo persiano, che questo abbia chiesto alla Russia spedizione e denaro per domare i disordini attuali.

Rispondendo poi ad altro interrogante, Runciman ha detto che il Governo inglese non sa dove si trovi Mac Lean, sia che il ministro inglese a Tangeri si adopera per ottenere la liberazione di lui.

— Da Londra: *L'Exchange Telegraph* ha da New York, che il grande sciopero dei telegrafisti va assumendo proporzioni sempre maggiori.

Il segretario della federazione generale dei telegrafisti, ha convocato d'urgenza tutti i capi gruppo, per decidere se lo sciopero debba essere ancora continuato nel caso che le Compagnie non diesero soddisfazione alle richieste degli scioperanti.

— Da Costantinopoli: Sono terminate le trattative fra la turchia e la Casa Ansaldo per la costruzione di un incrociatore.

La Porta ha firmato il contratto, e versera prossimamente un primo acconto di 350 mila lire turche.

La Germania e il blocco governativo.

Mentre la politica interna in Germania, in quanto essa è emanazione del Governo, tace completamente e il Cancelliere principe di Bülow — reduce dal convegno di Swinemünde — sta a godersi amorevolmente le sue vacanze; la stampa e le associazioni politiche — che in Germania sono non soltanto numerose e disciplinate, ma anche molto battagliere — discutono vivacemente sulle domande che i liberali rivolgono al Governo, come condizione perchè il blocco, recentemente formatosi, possa rimanere compatto.

Il lettori ricordano gli avvenimenti politici tedeschi dell'ultimo inverno. Dopo oltre sedici anni — durante i quali il Governo al Reichstag si era sempre appoggiato su una maggioranza composta dai destri e del centro cattolico — Bülow, stanco delle crescenti pretese clericali, infranse la catena, e mediante il rinforzo che ai partiti conservatori e liberali era venuto dalla vittoria riportata sui socialisti nelle elezioni generali, costituì una nuova maggioranza, un nuovo blocco governativo. Il quale è rimasto compatto nel primo scorcio della sessione, ma adesso minaccia di agretolarsi.

In questo blocco, infatti, i partiti liberali più avanzati cominciano a sentirsi a disagio, perchè temono di vedere accusati dagli elettori di avere tradito il loro programma politico. Mentre i conservatori non fanno altro, in sostanza, che continuare nell'atteggiamento di appoggio al Governo che hanno serbato, senza interruzione, dal 1878 in poi; i progressisti e democratici, nuovi nel *rôle* di ministeriali, hanno prestato finora il loro concorso senza altro compenso politico, che la promesse generiche del Cancelliere.

Da tempo perciò si manifesta un certo scontento nelle loro file; e di ciò ban si accorse il Principe di Bülow, quando con la sua solita arguzia e con l'abituale *non humour*, disse al Reichstag parlando liberale: Vedo bene che i vostri amici non si contentano più di conoscere il *menu*; vogliono, che si vada a tavola!

Del resto non si può certo dare torto ai liberali se per il concorso notevole di forza che portano nel blocco, pretendono che il governo faccia qualche cosa nel senso dei loro programmi.

Ecco infatti, come è composto oggi il blocco:

Partiti di Destra: Conservatori 84; antisemiti 18; agrari 9; totale 111.

Partiti di sinistra: Nazionali liberali 55; progressisti 42; democratici 7; liberali indipendenti 6; danese 1; totale 111.

Il blocco, dunque, che è costituito da 222 deputati contro 115 dell'opposizione è per metà formato dai partiti di Sinistra.

Uguaglianza di forze, e — come dicono i liberali — uguaglianza di diritti.

Una prima soddisfazione invero, fu data ai partiti di Sinistra col licenziamento dei due ministri, che più avversavano l'idea del blocco e consigliavano il ritorno all'alleanza col centro: cioè il conte Posadowsky e il ministro dell'I. P. e dei culti Studt.

A questa segui anche l'altra del collocamento a riposo di due direttori generali, pur figli ai reazionari, l'Altdorff dell'Istruzione superiore e lo Schwarzkopf del culti, ma, per restare nella frase di Bülow, i liberali considerano questo come un semplice antipasto, ed ora chiedono la pièce *di résistance* la quale è, nientemeno, che la legge elettorale prussiana.

Alla fine della settimana passata, nel medesimo giorno, i tre organi più importanti dei liberalismo avanzato e cioè la *Frankfurter Zeitung* per il partito democratico, il *Berliner Tageblat* per l'unione progressista e la *Frieisinnige Zeitung* per il partito progressista popolare hanno alzato la voce ad un tempo per dichiarare che il blocco potrà tenersi sufficientemente compatto nella nuova sessione, soltanto se il Cancelliere presenterà un progetto di legge per introdurre in Prussia il suffragio universale.

Nientemeno!

Bisogna aggiungere, però, che questa dichiarazione non ha il significato di un *ultimatum* in tutta regola: perchè in tale caso non sarebbe improbabile una rottura. Il governo accennerebbe a modificare — anche radicalmente se occorre — il diritto elettorale prussiano, ma non pensa punto — e lo ha ripetutamente dichiarato — a introdurre in Prussia il suffragio universale, che fu dato all'Impero nel 1871 per specialissime ragioni di indole generale: per quanto lo stesso Bismarck, in uno dei suoi momenti di brutale sincerità, abbia qualificato una volta la legge elettorale prussiana come la più retriva che ci fosse — pur rifiutandosi sempre in seguito a modificarla.

Una breve parentesi per rammentare, a scanso di equivoci, che bisogna distinguere tra le elezione pel Reichstag dell'Impero e quelle per la Dieta speciale al Regno di Prussia. Le prime si fanno con suffragio molto ampio; le seconde, invece, si fanno con una legge elettorale straordinariamente restrittiva: ed è contro questa, appunto, che i liberali insorgono.

Questa legge, infatti, riposa su quattro disposizioni speciali, che sono tra le più reazionarie. E cioè:

1. Il diritto elettorale dipende dal censo.

2. Gli elettori non eleggono direttamente i deputati; questi vengono scelti da elettori delegati, e di secondo grado.

3. Per l'elezione degli elettori di secondo grado si dividono gli elettori di primo grado in tre classi secondo il censo. Ogni classe elegge lo stesso numero di elettori delegati: (cosicchè, per es., Essen: Krupp nomina da solo un terzo degli elettori delegati!)

4. Il voto è palese.

Quale sia l'influenza di queste disposizioni restrittive, si rileva all'evidenza da un confronto: i conservatori, che nelle elezioni al Reichstag — fatte a più larga base e con disposizioni poco restrittive — non hanno mai ottenuto nel Regno di Prussia, più di 80 seggi: ne posseggono, invece, non meno di 220 alla Dieta prussiana, per la quale le elezioni sono fatte sulla base dei principi ristrettivi sopra ricordati.

Dato questo, e ritornando alle riforme che i liberali chiedono al Governo, è facile comprendere come la massa di conservatori che vi è nella Dieta prussiana, rinforzata dai 92 clericali, non si indurrà mai a votare una così radicale riforma come è il suffragio universale. I liberali poi si illudono se credono che il Governo possa imporre alla Dieta prussiana una legge, che significherebbe il suicidio dell'attuale maggioranza nella Dieta stessa.

Perciò i liberali chiedono tutto per ottenere poi almeno qualche cosa. E se questo è, resta aperto il campo a compromessi: come, per esempio, il voto segreto, la diminuzione del censo e l'abolizione del sistema di secondo grado.

Ma anche limitata così la riforma, non è impresa facile condurla in porto.

Si vedrà quello che farà il cancelliere: o se, procedendo per questa via, dimostrerà di tenere alla conservazione del blocco o di volere orientare in altro modo la sua politica rispetto ai vari partiti.

ARMI ED ARMATI

Nell'esercito inglese

(S) **Londra** 13 — Il generale French è stato nominato ispettore generale dell'esercito inglese in sostituzione del Duca di Connaught.

Il generale Smith Dorrien succede al generale French nel comando in capo del Corpo d'armata di Aldershot.

Tra Danimarca e Islanda.

Il Re Federico di Danimarca ha mantenuto in questi giorni la promessa fatta alla Presidenza dell'Althing: la Dieta islandese — di visitare quell'isola, ed è sbarcato a Reykjavik, in mezzo all'entusiasmo di quella popolazione, cui il Re aveva fatto qualche concessione, sia pure a lunga scadenza, sulla questione dell'autonomia islandese.

Perchè in Islanda vi è una questione d'autonomia, come in Irlanda.

Da molto tempo, infatti, esiste nella remota isola norvegese un partito — capitanato dal deputato Skuli Thoroddson — che vorrebbe per l'isola una autonomia così illimitata da rasentare la sovranità addirittura.

Questo partito nell'*Allthing* è in minoranza e vi forma l'opposizione; nel 1903, quando vi fu il pericolo che gli amici di Thoroddson potessero ottenere la maggioranza nelle elezioni alla Dieta, il Governo danese, sciolmente, fece alcune prime concessioni, tra le quali quella della creazione di un ministro per l'Islanda come membro del Gabinetto danese.

Dopo d'allora le vaghe aspirazioni all'autonomia dell'isola sussistono tuttavia; ma sono ormai molto moderate, e non certo fali da potere dar luogo a conflitti e da escludere una soluzione conciliativa.

Queste aspirazioni si fondano su ciò, che l'Islanda è geograficamente così separata dal Regno di Danimarca che le occorre la possibilità di provvedere da sè in qualunque circostanza della vita pubblica.

Perciò gli islandesi chiedono:

1. Formazione di un Gabinetto islandese responsabile soltanto di fronte all'*Allthing* di Reykjavik, e non alle Camere di Copenaghen.

2. Abolizione di qualunque competenza parlamentare danese nelle questioni dell'Islanda.

3. Nomina di un ministro islandese *à latere* del Re, come anello di congiunzione tra i due Governi.

4. Reintegrazione della bandiera islandese.

A queste domande la Danimarca si oppone ostensibilmente per due ragioni: la prima perchè gli islandesi, avendo fatto di tali domande, sono poi nei sogni da pretendere che la Danimarca continui a contribuire alle spese pubbliche dell'islanda, come adesso fa, con circa 300000 fr. l'anno; la seconda perchè le due sovranità islandese facilmente aprirebbe adito a divergenze internazionali sulla pesca in quelle acque, nella quale sono interessate Germania, Francia e Inghilterra. Già varie volte la questione della pesca dià da fare alla Danimarca per comporre difficoltà sorte per pretese eccessive dell'Islanda.

Per contro, non si è apposto *a priori* alle domande islandesi: ha nominato una Commissione di venti membri - tredici danesi e sette islandesi — con mandato di riferire nel termine di un anno su tutta la questione esistente tra le due parti del Regno danese, e formulare proposte concrete, che certamente saranno conciliative, giacchè gli autonomisti islandesi non dispongono nella Commissione che di 3 voti soltanto su 20.

E con questa nomina di Commissione a lunga scadenza, il Re si è assicurata l'accoglienza entusiastica anche dei suoi sudditi isolani autonomisti: i quali, tranne pochi e più accesi, capiscono che la questione non può essere risolta se non per via di un equo compromesso, e che pretendere l'autonomia completa, pur senza rinunziare al concorso che la finanza danese dà per l'isola, sarebbe un voler troppo davvero.

L'azione Franco-Spagnuola nel Marocco

Una dichiarazione del ministro Pichon.

Parigi, 13 — Intervistato da un redattore del *Matin*, il ministro Pichon ha dichiarato che il Governo non manderà nuove navi al Marocco.

Quelle che vi sono già non devono fare alcuna spedizione nell'interno.

Si limiteranno a ristabilire l'ordine, cacciare i ribelli, organizzare la polizia nei dintorni e in Casablanca e assicurare la tranquillità con la truppe spagnuole.

La Francia e la Spagna saranno fedeli al mandato ricevuto dall'Europa e si guarderanno bene dall'oltrepassarlo.

In nessun posto dobbiamo compiere operazioni di conquista e fare un spedizione, che sarebbe, del resto, contraria alla volontà del paese. La nostra missione è limitata.

L'Europa intera comprende ed approva che noi vogliamo far rispettare il diritto della Francia e prevenire il ripetersi di attentati in un paese in cui la Francia ha ricevuto un mandato particolare.

La Germania aspetta la Nota franco-spagnuola.

Servizio speciale del "Popolo Romano".

Berlino, 13, ore 12.40. — Si dice nei circoli bene informati, che la notizia pessimistic e contenenti biasimi all'indirizzo della Francia — che sono giunte a qualche giornale da fonte privata in Casablanca — erano qui attese, perchè il bombardamento ha ragionato gravi perdite ai proprietari privati europei.

Non si crede che l'attitudine del Governo tedesco debba essere influenzata da questo: e neppure si crede conveniente di intervenire nella discussione intavolatasi sulla questione se l'attacco francese era prematuro o no.

Si preferisce di aspettare la comunicazione della Nota franco-spagnuola.

Oltre ai proprietari tedeschi anche quelli inglesi hanno sofferto.

La pacificazione di Casablanca.

Londra, 13. — Telegrafano da Casablanca al *Daily Mail* in data dell'11 corrente: I soldati francesi hanno scoperto una grande quantità di armi e di munizioni. I più vecchi residenti inglesi concordano nel dire che gli avvenimenti hanno impedito l'esplosione di disordini assai più gravi che si preparavano da molto tempo.

Il signor Lemb, capo di una delle principali case di commercio al Marocco, spera fermamente che l'occupazione francese sarà completa e permanente per il gran bene del commercio del Marocco. Il signor Brant, uno dei principali negozianti tedeschi, è partito ieri essendo stato chiamato a Berlino.

Gli europei morti a Casablanca durante gli avvenimenti del 30 luglio sono stati seppelliti provvisoriamente nel giardino del Consolato di Francia: ma saranno poi inumati nel cimitero cattolico. I principali membri della colonia europea assisteranno alla cerimonia.

E' stata celebrata una funzione religiosa di ringraziamento degli europei scampati al massacro.

(S) **Parigi** 13 — Il corrispondente del *Matin* da Casablanca così scrive:

Sono sbarcati cavalleria ed artiglieria. Le operazioni prenderanno una piega offensiva se se ne presenterà l'occasione. Il generale Drude da sette mesi prevedeva gli avvenimenti che potranno verificarsi.

L'incrociatore «Jeanne d'Arc» è partito per ignoto destinazione. Un porto di telegrafia senza fili è stato impiantato alla scomitità del Minareto del Consolato di Francia.

Gli abitanti hanno ricevuto ordine di deporre la armi prima di essere facilati. Si calcolano a 1500 i cadaveri raccolti in città e nei dintorni. I viveri cominciano a mancare: un pollo costa 20 franchi.

Sono sbarcati 900 spagnuoli.

L'arresto del governatore

(S) **Londra** 13 — Il «Times» ha da Tangeri che corre voce che il Governatore di Casablanca sia stato arrestato a bordo del «Gloire».

(S) **Tangeri** 13 — I corrispondenti dei giornali spagnuoli non fanno che seppellirli prematuramente nel giardino del Consolato di Francia: ma saranno poi inumati nel cimitero cattolico. I principali membri della colonia europea assisteranno alla cerimonia.

E' stata celebrata una funzione religiosa di ringraziamento degli europei scampati al massacro.

(S) **Parigi** 13 — Il corrispondente del *Matin* da Casablanca così scrive:

Sono sbarcati cavalleria ed artiglieria. Le operazioni prenderanno una piega offensiva se se ne presenterà l'occasione. Il generale Drude da sette mesi prevedeva gli avvenimenti che potranno verificarsi.

L'incrociatore «Jeanne d'Arc» è partito per ignoto destinazione. Un porto di telegrafia senza fili è stato impiantato alla scomitità del Minareto del Consolato di Francia.

Gli abitanti hanno ricevuto ordine di deporre la armi prima di essere facilati. Si calcolano a 1500 i cadaveri raccolti in città e nei dintorni. I viveri cominciano a mancare: un pollo costa 20 franchi.

Sono sbarcati 900 spagnuoli.

L'arresto del governatore

(S) **Londra** 13 — Il «Times» ha da Tangeri che corre voce che il Governatore di Casablanca sia stato arrestato a bordo del «Gloire».

(S) **Tangeri** 13 — I corrispondenti dei giornali spagnuoli non fanno che seppellirli prematuramente nel giardino del Consolato di Francia.

Questo partito nell'*Allthing* è in minoranza e vi forma l'opposizione; nel 1903, quando vi fu il pericolo che gli amici di Thoroddson potessero ottenere la maggioranza nelle elezioni alla Dieta, il Governo danese, sciolmente, fece alcune prime concessioni, tra le quali quella della creazione di un ministro per l'Islanda come membro del Gabinetto danese.

Dopo d'allora le vaghe aspirazioni all'autonomia dell'isola sussistono tuttavia; ma sono ormai molto moderate, e non certo fali da potere dar luogo a conflitti e da escludere una soluzione conciliativa.

Queste aspirazioni si fondano su ciò, che l'Islanda è geograficamente così separata dal Regno di Danimarca che le occorre la possibilità di provvedere da sè in qualunque circostanza della vita pubblica.

Perciò gli islandesi chiedono:

1. Formazione di un Gabinetto islandese responsabile soltanto di fronte all'*Allthing* di Reykjavik, e non alle Camere di Copenaghen.

2. Abolizione di qualunque competenza parlamentare danese nelle questioni dell'Islanda.

3. Nomina di un ministro islandese *à latere* del Re, come anello di congiunzione tra i due Governi.

4. Reintegrazione della bandiera islandese.

A queste domande la Danimarca si oppone ostensibilmente per due ragioni: la prima perchè gli islandesi, avendo fatto di tali domande, sono poi nei sogni da pretendere che la Danimarca continui a contribuire alle spese pubbliche dell'islanda, come adesso fa, con circa 300000 fr. l'anno; la seconda perchè le due sovranità islandese facilmente aprirebbe adito a divergenze internazionali sulla pesca in quelle acque, nella quale sono interessate Germania, Francia e Inghilterra. Già varie volte la questione della pesca dià da fare alla Danimarca per comporre difficoltà sorte per pretese eccessive dell'Islanda.

Per contro, non si è apposto *a priori* alle domande islandesi: ha nominato una Commissione di venti membri - tredici danesi e sette islandesi — con mandato di riferire nel termine di un anno su tutta la questione esistente tra le due parti del Regno danese, e formulare proposte concrete, che certamente saranno conciliative, giacchè gli autonomisti islandesi non dispongono nella Commissione che di 3 voti soltanto su 20.

E con questa nomina di Commissione a lunga scadenza, il Re si è assicurata l'accoglienza entusiastica anche dei suoi sudditi isolani autonomisti: i quali, tranne pochi e più accesi, capiscono che la questione non può essere risolta se non per via di un equo compromesso, e che pretendere l'autonomia completa, pur senza rinunziare al concorso che la finanza danese dà per l'isola, sarebbe un voler troppo davvero.

I racconti dei profughi.

(S) **Tangeri**, 12. — Il Governatore di Mazagan rifiutò fino a ieri di permettere agli europei di imbarcarsi dicendo che essi non correvano nessun pericolo, ma ieri, in seguito all'attitudine energica del comandante della nave «Amiral Aube», il Governatore ha permesso l'imbarco.

I profughi sono tutto donne e fanciulli, essendo gli uomini rimasti a terra.

Essi sono bene forniti di armi e di munizioni.

In caso che fossero attaccati dai Kabili potrebbero resistere per qualche tempo onde permettere alle truppe di sbarcare.

Gli ultimi profughi di Casablanca giunti a questo porto appartengono tutti alla classe indigente. Questi non possono assumere oggi resideni conto di ciò che successe, perchè rimasero a bordo di una nave nella baja per alcuni giorni, durante i quali sofferono le maggiori privazioni per la mancanza di vitto e di vestiti.

Quasi tutti i primi rifugiati arrivati a Tangeri sono partiti per la Spagna.

Quelli che restano, quando si domandano loro notizie, si mettono a piangere dicendo: Siamo rovinati! Siamo troppo addolorati per raccontare quelle scene orribili. Lasciateci al nostro dolore.

Una famiglia composta di 17 persone fu fermata, mentre si imbarcava, dai marocchini che pretavano i loro fucili sulle donne chiedendo una taglia per riscatta prigionieri.

Il capo della famiglia dice che per potere soltanto imbarcarsi, sborsò un migliaio di piastre.

Altri dichiarano che i Kabili penetrarono negli uffici della dogana, uccidendo i funzionari indigeni e saccheggiarono le casse-forti.

Le scene del primo attacco furono troppo orribili per potersi narrare.

Da ogni parte si commettevano stupri, saccheggi e assassinii.

I rifugiati si trovano tutti in preda a tale nervosecitazione, che è impossibile ottenere da loro a storia degli avvenimenti.

Gibilterra, 13. — Iersera sono qui giunti da Tangeri 780 profughi israeliti: 400 di essi restano a Gibilterra e gli altri si recano ad Algeciras.

Preparativi militari francesi.

(S) **Orano**, 13. — I trasporti «Shamrock» e «Wong-Long», qui giunti, hanno cominciato ad imbarcare provvigioni, viveri, munizioni e materiale da trasportare a Casablanca.

Tutti gli effettivi che deve fornire la divisione di Orano sono pronti ad imbarcarsi appena giungerà l'ordine dal Governo.

Il Consiglio di guerra è stato invitato ad inviare a Casablanca gli elementi necessari per costituire la quella città un Consiglio di guerra ed un Consiglio di revisione.

I preparativi militari spagnuoli.

(S) **Madrid** 13 — Telegrafano da San Sebastiano all'*Imparcial* che l'incrociatore «Extremadura» con le torpediniere «Osado» e «Proserpina», che erano entrate nella baia, hanno ricevuto ordine di tenersi pronte a partire al primo segnale.

(S) **Cadice**, 13 — Trenta soldati di fanteria ed uno squadrona di cavalleria si sono imbarcati per Casablanca.

Nuovo sbarco di truppe.

(S) **Tangeri**, 13 — Il trasporto «Oasis», con le truppe imbarcate ad Orano e ad Algeri, è giunto a Casablanca.

Ultime notizie sulla situazione.

(S) **Parigi**, 12. — L'ammiraglio Philibert telegrafa al Ministero della Marina in data di ieri che la calma è ristabilita a Rabat.

A Mazagan non è segnalato alcun incidente. Viene annunciato l'ingresso in questa città di trecento o quattrocento uomini di fanteria e di cavalleria appartenenti alla tribù degli Ulad Fazzedy.

Il «Gueydon» sostituisce il «Condé» a Rabat: questi va a raggiungere l'«Amiral Aube» a Mazagan.

(S) **Tangeri**, 13. — Un rapporto dell'ammiraglio Philibert in data del 10 corr. dice:

Casablanca è calma, ma gli armamenti dei marocchini raddoppiano di energia. La situazione è inquietante.

Il 10 corrente vi è stato uno scontro; i marocchini sono stati respinti. Il combattimento è terminato con una carica alla baionetta da parte di tre compagnie di legionari.

Le perdite francesi sono state un morto e dieci feriti. Dalla parte dei marocchini vi sono stati numerosi morti.

La situazione a Mazagan è invariata. Gli europei continuano ad essere ostaggi dei pashà principe. Gli incrociatori *Amiral Aube*, *Condé* e *Gueydon* sono ancorati in quella rada.

A Rabat la situazione è migliorato.

A Larrache la situazione è buona.

A Fez la debolezza del Maghzen fa temere disordini.

Notizie spicciole

(S) **Parigi**, 13. — Il *Journal* ha da Ginevra che il colonnello Muller, ispettore generale della polizia marocchina, è partito per raggiungere il suo posto.

Egli doveva rimanere in Svizzera fino all'autunno.

(S) **Londra**, 13. — Telegrafano da Tangeri alla *Tribune*:

Sabato scorso sono stati spediti col telegrafo senza fili dispersi dalla torre Eiffel a Casablanca.

Lo scerifo di Ouessan disarma gli Augueras e manda a Tangeri le armi e le munizioni che vengono loro tolte.

Un trasporto proveniente da Orano con un forte contingente di truppe è passato in vista di Tangeri.

Mac Lean.

(S) **Tangeri**, 13. — Il Cadi Mac Lean è stato consegnato da Raisuli alla tribù degli El Kuas e si trova in viaggio da sabato per Fez.

Secondo altre voci El Kuas lo avrebbero consegnato alla Mahalla accampata ad El Ksar.

Commenti austriaci.

(S) **Vienna**, 13. — Il *Fremdenblatt* esprime il dubbio sul fondamento delle notizie di un corrispondente tedesco da Tangeri relative ad atti di ostilità nei confronti della Francia e Casablanca verso la colonia tedesca.

Simile informazione sembra sospettatto inverosimile ora che l'attitudine corretta della Germania è pienamente riconosciuta dalla Francia.

Alla vigilia dell'incontro di Wilhelmshöhe.

(S) **Berlino**, 13 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando della visita che farà domani il Re Edoardo VII all'Imperatore Guglielmo a Wilhelmshöhe, dice che essa costituisce un avvenimento particolarmente gradito da un duplice punto di vista.

La visita completa il lieto incontro di Swinemunde, così felicemente avvenuto, ed il prossimo incontro di Re Edoardo con l'Imperatore Francesco Giuseppe ad Ischl.

In questa serie di visite di Sovrani si può vedere la conferma delle tendenze pacifiche e cordialmi che si manifestano in ogni parte nelle relazioni fra nazioni.

Così l'incontro di Wilhelmshöhe riaposde anche ai sentimenti amichevoli che dominano sempre più il popolo tedesco come quello inglese.

Atti del Governo.

La Gazz. Uff. del 18 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini del SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Reg. e R. D. che sciolgie l'asam. della Congr. di carità di Todi (Perugia).

Disposizioni sul personale dipendente dal Min. di Grazia e Giustizia.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina di giugno dal Min. di Agr. Ind. e Comm.

Ministero Finanze — E' bandito un concorso per sei posti di volontario del personale tecnico delle saline dello Stato. Termine utile per la presentazione delle domande il 30 settembre.

E' bandito un esame di concorso a sei posti di controllore nel personale delle Delegazioni del Tesoro.

E' indetto un esame di concorso a 40 posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza. Termine utile per la presentazione delle domande il 5 settembre.

Il cap. medico Erasmo Ehrenfreund imbarca a Genova sul pir. « Virginia » per Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Teodoro Gatti id. sul « Konigin Luise » per New-York id. id.

Il cap. medico Ernesto Del Vecchio è sbarcato a Genova dal « Konigin Luise ».

Il cap. medico Francesco Candela id. id. dal pir. « Virginia ».

Il cap. medico Angelo Sappa ha assunto la carica di comandante il distaccamento infermieri dell'ospedale di Maddalena, in sostituzione del pari grado Antonio Vaccari, trasferito al 3. dip.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Torino, 19, ore 1,10 — (*ermon*). Questa sera il « Circolo Alpino » ha offerto un banchetto, al *Ristaurant du Parc*, ad un centinaio di alpinisti lionesi. Furono pronunciati brindisi entusiastici, inneggianti ai sentimenti di amicizia fra l'Italia e la Francia.

La gita degli alpinisti lionesi, ha per meta Roc de Parcis, dove si deve inaugurare lo *Chalet des Evettes*.

Gli alpinisti visiteranno poi le valli di Lanzo. La gita durera una settimana.

Nell' Italia Centrale.

Rieti, 13 — Ieri sera i 23 consiglieri comunali presenti alla riunione, vista l'impossibilità di costituire una salda amministrazione, si dimiserono, onde provocare lo scioglimento del Consiglio e la conseguente nomina di un commissario regio o prefettizio e quindi le elezioni generali.

Pisa 13 — Ieri il vetturino Fioravante Benedetti, di anni 46, veniva a litigio in via Maggiolini col cocchiere Italo Cappelletti di anni 50 e Santino Grassi di anni 42, a causa di una disposizione che questa avrebbe fatto, al mattino, in un processo contro sua moglie Benedetti-Nutini Pilisa.

Trascesi dalle parole alle ingiurie, il Benedetti si avventava contro il Cappelletti con una sciabola vecchia ed il Cappelletti, con un coltello, gli inferiva due colpi di cui uno alla regione basso ventre.

Il Benedetti fu trasportato all'ospedale in fin di vita, e i coniugi Cappelletti, feriti anch'essi, ma leggermente, furono tratti in arresto.

Livorno, 18. — E' giunto il decreto del Re, che scioglie il Consiglio comunale e nomina Regio Commissario il gia consigliere prefettizio, cav. Tost.

Livorno, 18, ore 18.45. — (*Salve*). — La Camera di Consiglio del Tribunale di Portoferraio accogliendo il ricorso degli avvocati Vaturi e Rolandi-Ricci, concedeva la libertà provvisoria all'ingegnere Hannin, direttore generale degli Alti Forni, dietro cauzione di L. 30.000.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto, 18. — (*Karlop*). — Finalmente dopo un lungo dibattito durato più di 30 giorni ieri il nostro Tribunale penale emetteva sentenza contro il cav. Casavola Domenico condannandolo a 11 mesi 15 giorni di reclusione, a L. 1200 di multa ed a tutte le spese del giudizio per diffamazione continuata a mezzo della stampa contro l'avv. Mongelli Giovanni, Sindaco di Martina Franca.

Il Collegio della difesa era così costituito: pel Mongelli l'on. Rubichi, il comm. Criscuolo ed il cav. Perrone: pel Casavola l'on. Ferri, il cav. Parabita, l'avv. Colucci, l'avv. Laterza ed altri.

— Il comm. Criscuolo, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati a seguito di una corrispondenza apparsa al *Giornale d'Italia*, spediva al suo Direttore un telegramma del seguente tenore:

« In nome della tarantina, libera della sua dignità, smentisco modo assoluto affermazione contenuta corrispondenza Taranto 9 corrente N. 222, suo giornale, che alcuni avvocati udito nell'inchiesta testimoniali poscia gabinetto Presidente Tribunale per servilo omaggio ».

Cosenza, 18 — Durante una seduta del Consiglio comunale di Tortara per questione di partito e per interessi personali il consigliere della minoranza Francesco Altieri invitava contro il sindaco Raffaele Lomonaco, scagliandogli anche contro un'arma... elettorale senza colpirlo.

Il delinquente è stato denunciato e fuggito ed è irreperibile. L'autorità giudiziaria procede.

Nelle Isole

Messina, 18. — Oggi a Messina hanno principio le feste di mezz'agosto promosse da un Comitato cittadino presieduto dal prof. Querian.

Le feste dureranno nei giorni 13, 14 e 15 e consisteranno di una Esposizione umoristica di pittura, scultura ed arti affini, di una grande gara ciclistica di resistenza (50 klt.), di numerosi concerti musicali, di feste al giardino a xare, di straordinarie illuminazioni delle vie principali, dell'uscita del Gigante Grifone e della Gigantessa Mata martedì mattina; del giro della tradizionale bara giovedì: vi sara pure una serata di gala all'Arena, fuochi artificiali martedì e giovedì, un corso di gala in via Garibaldi dalle 17 alle 22 di mercoledì all'una, tiro a volo con 10,000 lire di premi, gite straordinarie da Messina al faro e a Scilla con uno speciale vapore.

Messina, 18, ore 18,28. — Oggi ebbe luogo alla Prefettura una riunione, alla quale parteciparono sotto la presidenza del prefetto comm. Trinchieri, le rappresentanze politiche ed amministrative delle città per concretare il programma dei festeggiamenti in occasione della visita, che il Re farà alla nostra città durante il periodo delle grandi manovre navali.

Un petardo carico di dinamite.

Catania, 13 — In Comune Aci S. Antonio fu collocato, ieri notte, un petardo carico di dinamite presso un balcone dell' abitazione del sindaco. L'esplosione violenta fece crollare il balcone arrecando anche danni ai mobili della stanza, ove fortunamente non si trovava alcuno.

Si ricerca attivamente l'autore del reato.

Nella Provincia Romana.

Civitavecchia 13 — Questa notte, alle 24, sbarcavano, dirigendosi alla Maddalena, la R. nave « Sicilia ».

— Di passaggio da Sassari rientra alla sede di di Caserta una batteria del X artiglieria da campagna al comando del cap. Zanzeri cav. Pietro.

L'Associazione comunale *agricola*, in seguito ad attive pratiche, è presentemente in grado di rendere noto in riguardo alla ferrovia Civitavechia-Orte che i progetti non sono più studio di comparazione sono quelli del progetto della Veneta, Petrucci e Mediterranea.

Nel prossimo ottobre il Consiglio Superiore dei Lld. pfe di marinieri in merito a questo progetto presceito verra imposto un termine minimo per l'inizio dei lavori.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. ieri
Genova	12 agosto	1178	309	1200
Venezia	»	252	78	220
Savona	»	836	206	290

NEI CONSIGLI PROVINCIALI.

Nella ricostituzione dei varii Consigli provinciali dopo le recenti elezioni parziali, si sono avuti sinora i seguenti risultati:

Aquila — Riconfermati presidente on. De Amici, vice-pres. on. Fusco.

Genova — Id. presidente l'on. Cavagnari.

Siracusa — Id. on. Libertini Pasquale.

Modena — Id. cav. Pier Luigi Sandonini.

Siena — Id. cav Pandolfo Bargagli-Petrucci.

Piacenza — Id. on. Vittorio Cipelli.

Caserta — Id. on. Carlo Schanzer.

Pavia — Id. comm. avv. Luigi Gioia.

Como — Confermato pres. del Consiglio il sen. Giuseppe Speroni.

Bergamo — Eletto avv. Luigi Salvi presidente Deputazione.

Parma — Confermato presidente del Consiglio l'avv. cav. Luigi Torrigiani.

Ancona — Confermati: pres. Deputazione comm. avv. Terenzio Frediani, pres. Consiglio ing. comm. Carlo Morodor.

Macerata — Id. id. comm. Marelli e comm. Bartolazzi.

Belluno — Id. pres. Consiglio comm. Carlo Sasso.

Foggia — Pres. Consiglio comm. Emilio Perrone, pres. Deputazione comm. Michele Dandolo.

Cosenza — Confermato pres. Consiglio comm. avv. Francesco Miele.

Forlì — Confermato pres. Consiglio comm. avv. Giovanni Facchinetti, pres. Deputazione eletto ing. comm. Achille Renzi.

Verona — Confermato pres. Consiglio comm. avv. Luigi Alberto Bianchi.

Reggio Emilia — Pres. del Consiglio eletto l'on. avv. comm. Vittorio Cottafavi, sottosegr. di Stato alle Finanze.

Cronaca degli sciopero.

La serrata di Torre Annunziata.

Torre Annunziata, 13, ore 18,30. — (*Per telefono*) — Dopo le 12 si sono riuniti gli industriali in seduta privata per intendersi su la convenienza o no di portare la proposta dell' arbitrato.

La discussione è stata vivacissima.

Da principio tutti si sono trovati d'accordo nell'idea di resistere: poi man mano gli animi si sono calmati e sono scesi a più miti consigli.

Un industriale ha fatto intendere il danno immenso che verrebbe da una continuazione del presente stato di cose, ed ha pregato gli altri di cedere, ed accettare l'arbitrato, tanto più che i dirigendi dell'organizzazione operaia si sono mostrati favorevoli ad esso.

Questa proposta ha incontrato in massima il stato accetto dell'arbitrato, a patto che gli operai ritornino subito al lavoro.

Essendo questa una riunione privata è stato dato incarico al consigliere anziano Bonifacio di convocare per domani alle 9 l'assemblea generale degli industriali che solo può decidere in merito.

Il risultato verrà comunicato al Sottoprefetto.

Se l'arbitrato sarà accettato saranno invitate le due parti a riunirsi per intendersi sopra i quesiti da sottoporsi all'arbitrato.

Napoli, 13, ore 18,30 (per telefono). — Alla Camera di commercio è stata discussa la questione di Torre Annunziata, ed è stato votato un ordine del giorno che fa voti perchè cessi al più presto il presente stato di cose che arre a grave danno all'industria e al commercio.

Napoli. 13 — A Torre Annunziata gli operai hanno ripreso il lavoro in tutti i pastifici tranne in quattro. Regna assoluta tranquillità.

ALL' ESTERO.

Il grande sciopero dei telegrafisti negli Stati Uniti.

(S) **New-York**, 12. — I telegrafisti della Compagnia Western Union si sono messi in sciopero alla mezzanotte.

(S) **New York**, 13. — Si segnala lo sciopero dei telegrafisti di una delle compagnie in altre importanti città.

I telegrafisti dell' « Associated Presse » si sono posti in sciopero ed hanno presentato i loro reclami al direttore gerente.

Un membro dell'ufficio del Sindacato di New York ha detto che non era il sindacato che aveva ordinato lo sciopero della « Western Union Teleg. ». I telegrafisti hanno agito di propria iniziatitiva, ma il sindacato li sosterrà.

Il direttore della « Associated Presse » ha proposto una conferenza con la commissione degli impiegati.

Anche tutti gli impiegati del circuito della Western Union si sono messi in sciopero nel pomeriggio.

All'una e mezzo un gruppo di impiegati del Sindacato degli scioperanti ha fatto una dimostrazione dinanzi alla Borsa: seguiva impiegati dell'ufficio della stampa della Western Union hanno abbandonato immediatamente il lavoro.

Gli impiegati del « Prodnce Exchange » hanno fatto sciopero quasi contemporaneamente.

Alla sede del Sindacato dei telegrafisti si dichiara che l'organizzazione ha una riserva di 2,000,000 dollari da destinare allo sciopero generale.

(S) **Chicago**, 13. — Lo sciopero generale dei telegrafisti sarà proclamato oggi negli Stati Uniti e nel Canadà.

(S) **New-York**. 13. — I telegrafisti della « Western Union » a Washington si sono messi in sciopero.

L' « Associated Press » ha subito aperto i suoi servizi fra Boston e New-York con tutti i suoi telegrafisti al lavoro.

Essa invia messaggi verso l'ovest fino a Chicago per punti intermedi alle ore regolari.

Malgrado ciò il servizio ordinario viene fatto senza difficoltà.

I gravi disordini a Belfast.

Belfast, 12 — I rivoltosi stasera attaccarono a sassate gli agenti di polizia e la loro caserma.

La truppa accorsa, dopo le intimazioni legali, fece fuoco a salve.

Sono restati uccisi un uomo e una donna, tre persone gravemente ferite: un *policeman* è stato pure ferito.

La caserma dei *policemen* è stata saccheggiata.

Sono stati inviati rinforsi di truppa.

(S) **Belfast** 13 — Durante i disordini di ieri sera la polizia dovette fare cariche con « cassetete » e la truppa con la baionetta.

Sono state arrestate una cinquantina di persone, la maggior parte delle quali non ferite.

(S) **Londra** 13 — Secondo il corrispondente della « Morning Post » la polizia e le truppe non hanno fatto meno di quaranta cariche a Belfast prima di aprire il fuoco sulla folla.

Sei ufficiali e 25 soldati son rimasti gravemente feriti: 30 agenti di polizia sono feriti più o meno gravemente.

(S) **Londra**, 13. — Si hanno, circa i disordini di Belfast, i seguenti particolari, che provocano una grande emozione in Inghilterra.

Iersera i rivoltosi avevano teso catene sulle vie principali in modo da farvi inciampare i cavalli. Essi si proponevano altresì di estinguere i becchi del gas e dagli alteri lumi nelle vie e nei negozi in modo da dare agli abitanti la possibilità di muoversi onde i soldati senza essere visti.

Fino a molto tempo dopo mezzanotte si tiravano ancora sassate contro i soldati e gli agenti di polizia. Le donne ed i giovani mostravano un accanimento diabolico contro la forza pubblica.

La cariche riposte alle sassonate non erano riuscite ad intimorire i rivoltosi: non solo, ma le truppe erano state respinte e per un momento si credettie che i rivoltosi rimanessero padroni del centro della cittadella.

Trenta abitanti di Belfast si trovano all' ospedale. Sei di essi presentano ferite di arma da fuoco: un altro è morto oggi. Molti soldati ed agenti di polizia sono pure all'ospedale.

Sono stati arrestati una cinquantina di individui.

I Tribunali di semplice polizia seggono in permanenza, di giorno e la notte, per giudicare gli arrestati. Finora le condanne non hanno oltrepassato i sei mesi di prigione.

Nel pomeriggio alcuni ufficiali che si recavano all'ospedale Vittoria per assumere notizie dei feriti sono stati accolti dalla folla con grida ostili e sono stati presi a sassate. I feriti ednati all'ospedale stanno bene.

Il Lord Mayor ha rinviato i festeggiamenti che dovevano aver luogo oggi in onore dei marinai della flotta dell'Atlantico.

Stamane tutto sembra calmo. Una compagnia del ganio è partita stamane da Aldershot per Belfast.

Esposizioni e Congressi

Congresso dell'industria tessile.

Zurigo 12. — Si è aperto oggi il Congresso internazionale degli operai cristiani dell'industria tessile sotto la presidenza di Schiffer, deputati del Consiglio federale. Vi sono rappresentate sei nazioni.

IV Congresso dei socialisti-cristiani.

(S) **Zurigo** 13 — E' stato inaugurato il IV Congresso socialista internazionale degli operai cristiani delle industrie tessili sotto la presidenza di Schiffer, deputato al Reichstag. Vi sono rappresentate sei nazioni.

Echi del Congresso eucaristico.

(S) **Chalons sur Marne**, 13. — Il vescovo mons. Litty, di ritorno dal Congresso eucaristico di Metz, ha detto che ciò che l'aveva più colpito nella capitale lorenese era l'unanime cordialità con la quale i cittadini, compresi i protestanti, avesvano ricevuto il cardinale, rappresentante il Papa.

Una " crociera commerciale „ i una nave-esposizione.

Londra, 13 — Il vice-console britannico Dikie in un suo rapporto al « Foreign Office » sul commercio e le industrie di Saint-Nazaire (Francia), parlando degli affari che si fanno in Francia per estendere il commercio coll'estero, nota come a St. Nazaire si sia fondata una nuova istituzione chiamata « Croisière commerciale française à l'Etranger ». Essa si propose di affittare un grosso piroscafo, nel quale verrà preparata una esposizione di prodotti francesi d'ogni genere. Molti commessi viaggiatori, rappresentanti delle varie case esportatrici prenderanno parte alla crociera, la quale farà capo a tutti i principali porti delle coste portoghesi, spagnuole, italiane, greche, turche, spingendosi forse fino al Mar Nero. In ogni porto i principali commessi viaggiatori saranno inviati a bordo per visitare l'esposizione e per farvi i loro acquisti.

Una ditta di Amburgo, che organizzò alcuni anni fa una esposizione consimile, realizzò tante vendite per 22,000,000 di marchi, mentre le spese non superarono gli 800,000 marchi.

Il console rileva che una nave-esposizione di tal genere, invisa a visitare i porti del Sud America, e certe isole del Pacifico, sarebbe ritenuta dagli abitanti come un invito della Provvidenza e realizzerebbe certamente vendite notevoli.

L'idea di questa nave-esposizione è geniale, e potrebbe anche essere coltivata presso di noi.

N. d. D.

ECONOMIA E STATISTICA

I porti del Regno Unito.

(S) **Londra**, 13. — Da una statistica commerciale, risulta che dal porto di Londra si ha una importazione ed esportazione annua di merci per il valore di sterline 314,790,854. Sotto tale riguardo, quello di Londra resta sempre il più importante porto del Regno Unito.

Secondo, la tale ordine, viene Liverpool con un commercio complessivo di sterline 297,050,161; terzo viene quindi il porto di Hull con un valore nel movimento delle merci, di sterline 61,600,000; quarto quello di Glasgow con sterline 41,400,000; quinto quello di Manchester con sterline 40,000,000; sesto quello di Southampton con sterline 34,000,000.

Vengono in ordine successivo, per importanza decrescente Grimsby, Harwich, Newcastle, Leith, Cardiff, New-Haven, Bristol, Dover, Folkstone, Swansea e Belfast.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Spedizione archeologica in Egitto

(S) **Londra**, 13 — L'Università di Liverpool ha preso le mosse per iniziare in Egitto una nuova spedizione archeologica, sotto la direzione del prof. Garstang.

In questa spedizione saranno esplorati il territorio di Abydos, e delle ottimi risultati. Le ricerche verranno continuate quest'anno parzialmente nella stessa località.

Gli oggetti finora rinvenuti dal prof. Garstang si trovano esposti alla Burlington House e tutti rimontano ad un'epoca variante fra i 2000 ed i 1500 anni prima dell'era volgare.

Le scoperte più interessanti iscrizioni. Tre statuette di Osiris in bronzo, una delle quali dorata e con occhi di smalto, un ippopotamo di porcellana ed una statuetta in legno, rappresentante un donna con un bimbo, in artistica posa, ma il cui profilo rileva le caratteristiche di una razza negroide.

Vi è pure un rasoio e tutta una raccolta di utensili da toletta femminile, perfino un vasetto di cosmetici, che dimostra come l'adornamento della donna avesse raggiunto la perfezione di un'arte anche in quella lontana età.

Drammi di terra e di mare.

Un gravissimo incendio

Parigi, 12. — Alcuni ragazzi, giuocando con i fiammiferi nelle vicinanze dei grandi magazzini di proprietà dei fratelli Dessouter a Ivry-sur-Seine, hanno appiccato il fuoco alle erbe.

Il fuoco si è comunicato alla condottura che porta il petrolio dai battelli nei serbatoi dei magazzini. Si è sviluppato un incendio enorme nei magazzini.

Sono occorsi gli sforzi di parecchie ore dei pompieri di Parigi e dei dintorni per circoscrivere il fuoco.

Molti casolari vicini ai magazzini sono distrutti. Cinque persone, tra cui un pompiere, sono rimaste ferite.

I danni materiali sono considerevoli.

Il colera nella Siria

(S) **Costantinopoli**, 13. — E' stato constatato a Kabanch (Libano) un caso di peste bubbonica.

Il colera in Russia
La chiusura del porto di Libau

(S) **Pietroburgo** 13 — Il ministro della Marina progetta la chiusura del porto di Libau in seguito ad un caso di colera avvenuto a Rebiakh, provincia di Jeroslaw, ove la permanenza degli operai durante l'estate presenta condizioni particolarmente favorevoli all'epidemia.

L'incaglio d'un piroscafo.

(S) **Porto Said**, 13. — Il vapore inglese *Bamby* si è incagliato stamane all'ingresso del lago di Ftmah. La circolazione del canale è interrotta.

TEATRI ED ARTE

Drammatico — Domenica scorsa è stata data al Teatro Antico della Natura a Champigny-la-Plaine, la prima rappresentazione della commedia in quattro atti del signor Michaud d'Homine intitolata: *Il corteggio di Alcibiade*.

Essa è una commedia storica nel senso che i principali personaggi (Alcibiade, Hyperbolos, Timasdra) sono tolti dalla storia, come pure i principali avvenimenti.

Ma l'intreccio è fantastico e moltiplica le più piacevoli invenzioni.

Essa svolge, sotto i portici dell'Agora ad Atene, dei movimenti pittoreschi di folla, in cui si mischiano, in una figurazione importante, i poeti, i filosofi, le cortigiane.

Lirico — La *Bohème* di Puccini, data in inglese dalla Compagnia Moody-Manners al Lyric Theatre di Londra, vi ha ottenuto un eccellente successo.

Dirigeva egregiamente il maestro italiano Romualdo Sapio.

Concerti — La cantante signora Jeanne Rouney ha dato, al Gran Casino di San Sebastiano, due concerti, nei quali hanno trionfato la sua arte ammirabile e i magnifici programmi che essa aveva composto.

Accompagnata egregiamente dall'orchestra diretta dal maestro Arbos, l'estimata artista ha interessato grandemente dall'*Alceste* di Gluck e delle melodie di Franck, Berlioz, Fauré, Schubert e Duparc.

Il pubblico entusiasmato, l'ha salutata con ovazioni.

Arte. — Il Museo delle arti decorative di Parigi ha ricevuto dall'ex Imperatrice Eugenia due doni assai preziosi: in primo luogo quello di una intera collezione di disegni in colori, che furono eseguiti da diversi artisti per la decorazione dei suoi appartamenti privati al Palazzo delle Tuilerie, e poi quello di leganni sculpti provenienti dall'antico Castello di Berey, che fu demolito nel 1860.

— Si ha da Firenze:

Sulla questione di costituire in via della Scala, di proprietà municipale, l'accollatario dei lavori, signor Attilio Sini, trovava un affresco a lunetta raffigurante una Madonna col Bambino.

Questo affresco è in buono stato di conservazione, e dicesi sia un capolavoro del 300.

L'affresco è stato portato in Palazzo Vecchio per essere sottoposto all'esame della Commissione competente.

Varie. — In un *Magazzine* inglese troviamo alcune offre interessanti sopra i guadagni di Shakespeare come attore e come autore.

Come autore egli riceveva da 200 a 300 franchi per i suoi lavori inediti e 100 franchi soltanto per quelli antichi ma raffazzonati.

Dal 1591 al 1589 le sue produzioni drammatiche gli avrebbero fruttato 500 franchi all'anno.

Ma come attore, invece, Shakespeare ca pagato lautamente: si calcola che i suoi guadagni, in tale qualità, ascendessero a 25,000 franchi all'anno, senza pregiudizio di una pensione che ricevava dal conte di Southampton.

Il *Globe Theatre* gli assicurò, d'altronde, dopo il 1599, un tanto per cento sugli introiti, che poteva fruttargli una diecina di migliaia di franchi all'anno. Cosicchè Shakespeare pervenne a farsi un ricco capitalista; ed è certo che la sua morte equivarrebbe ai giorni nostri almeno 120000 franchi.

Sports

Società " Forza e Coraggio „

Per la gita ciclistica a Perugia — Non avendo le Società sportive comunicato alla Direzione della « Forza e Coraggio » (eccezione fatta della Società del Tiro a segno, rappresentata dal maggiore Pirzio-Biroli) inviato alcun rappresentante alla adunanza indetta per lunedì sera, che avrà per oggetto di stabilire le definitive modalità in ordine alla manifestazione cumulativa dei ciclisti romani al Convegno di Perugia, in « Forza e Coraggio » si delibera di fare la gita a Perugia per suo esclusivo conto, sciogliendosi da ogni impegno con quelle Società che totalmente o parzialmente avevano a suo tempo aderito alla manifestazione suddetta.

Pertanto, i soci della « Forza e Coraggio » sono convocati in assemblea per la sera di venerdì alle 21.

Società romana di nuoto.

Gara nazionale di resistenza. — Traversata del Lago di Bracciano dall'Anguillara a Bracciano — Giovedì 15 agosto alle ore 9, avrà luogo questa interessantissima gara, libera a tutti i soci di Società sportive italiane.

Percorso chilometri 8 circa. Partenza dall'Anguillara. Traguardo di arrivo allo stabilimento dei bagni di Bracciano.

Appuntamento alla stazione di Trastevere alla partenza del primo treno per Anguillara-Bracciano.

1. Medaglia d'oro con castone.
2. Medaglia d'oro.
3. Medaglia grande di argento con castone d'oro offerta dalla R. N. di Roma.
4. Medaglia grande di argento dorato.

A tutti gli altri arrivati medaglia di argento grande.

— Lo stesso giorno 15 agosto alle 18, sul lago di Bracciano gara lungo anche il

Campionato sociale di velocità

riservato ai soci ed allievi della Società Romana di Nuoto.

Percorso m. 200 in linea retta.

1. Grande medaglia d'argento dorato e titolo di campione per 1907.
2. Grande medaglia di argento.
3. Medaglia di argento.
4. Medaglia grande di bronzo.

Il " raid „ Pechino-Parigi.

Parigi, 13. — Il *Matin* dice che il Principe Borghese partirà per Milano stasera.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Da isola a penisola.

Vi è un progetto per fare della piccola isola di Lindau, situata sulla riva tedesca del lago di Costanza, una penisola, colmando la parte del lago che la separa dalla terraferma.

La città di Lindau, che è stata soprannominata la piccola Venezia, costruita in parte su pali, è attualmente separata dalla Baviera, alla quale fa attribuita nel 1805, da una diga di 530 metri e da un ponte di 220 metri, che portano alla ferrovia.

Ora Lindau, che ha un'industria attivissima, vuole ingrandire la sua stazione e non può farlo che usufruendo dell' area del lago, che si tenta in conseguenza di colmare.

Ma quest'opera, forse ardiisima dal punto di vista economico, provoca numerose opposizioni, perchè la città vi perderebbe tutta la sua originalità.

E, siccome essa deve una parte della sua ricchezza al *touristes* stranieri, si teme che questa sorgente di rendita sparisca quasi completamente, quando essa avrà perduto la privilegio di essere la sola città lacustre dell'Europa.

Un testamento singolare.

Da Dayton, nello Stato di Ohio (Stati Uniti di America) si annuncia che una vecchia stella, la signorina Imogene Mac-Maller, sorella di un antico sindaco di quella città, è morta ad una età avanzata, lasciando tutto il suo patrimonio, ascendente a 200,000 franchi, al suo cavallo favorito e al suo vecchio gatto quasi cieco.

Il suo esecutore testamentario è, a quanto pare, molto perplesso.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Alle ore 11.30 di ieri, dopo breve malattia, si spegnava la cara esistenza del

Comm. AUGUSTO LORENZINI

Senatore del Regno.

La famiglia profondamente addolorata, ne da partecipazione e avverte che il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 18, muovendo da Piazza S.S. Apostoli 69.

Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Roma, 14 Agosto 1907

Stabil. Pompe funebri Raveggi, Via Palermo 32

Cronaca di Roma

IL NUOVO PORTO FLUVIALE DEL TEVERE

I lavori di allacciamento delle stazioni ferroviarie di Roma-Termini e di Roma-Trastevere, oltre ad essere connessi a numerosi interessi di varia natura, dei quali non è ora il caso di parlare, hanno anche grande influenza nei riguardi del commercio, che si esercita lungo le rive fluviali, e, in conseguenza, sulle opere da eseguirsi nel Tevere.

In vero, il tracciato adottato pel nuovo tronco ferroviario d'allacciamento delle due Stazioni anzidette, con la conseguente costruzione di un nuovo ponte in muratura sul Tevere, poco più a valle dell' attuale porto fluviale di Ripaggrandendera il porto stesso inaccessibile ai natanti con alberatura alta, onde la necessità di costruire, più a valle, un nuovo porto fluviale in sostituzione di quello esistente.

Si ricordi che la questione della costruzione del nuovo porto fluviale, per quanto riflette la sua ubicazione, andò di pari passo colle varie proposte fatte per l'allacciamento delle due stazioni.

Tra l'altro, dapprima si propose la costruzione del nuovo porto, più vicino a quello di Ripagrande, e cioè fra il vecchio ponte in ferro della ferrovia Roma-Pisa ed il costruendo ponte in muratura: ma, in seguito all' approvazione del definitivo tracciato per l' allacciamento, essendo stato stabilita l' ubicazione del nuovo ponte, a circa 100 metri a monte dell'attuale ponte in ferro, si rese impossibile, per la ristrettezza dello spazio, sviluppare fra i due ponti lo scalo fluviale, come dapprima si era diviisato. Quindi il nuovo porto fu spostato per necessità, costruito a valle dell'attuale ponte in ferro, a circa 500 metri dal luogo precedentemente prescelto.

Posta la necessità di costruire il nuovo porto, con ubicazione più a valle dell'attuale, parve opportuno disporre lo studio di un piano di massima, in modo che il nuovo ponte avesse poi rispondere non solo ai bisogni attuali, ma anche a quelli prevedibili in un avvenire non lontano, tenuto conto del crescente sviluppo delle comunicazioni per le vie fluviali, in concorso a quelle per le vie ferroviarie, e più specialmente del rifornimento traffico, e poco adatte, nei riguardi dell'economia, al trasporto di talune merci.

In armonia a tali intendimenti, e su conforme parere del Consiglio superiore dei LL. PP. fu nominata una Commissione composta di tre Ispettori Superiori del Genio Civile con l'incarico di concreta re in apposita relazione i criteri tecnici da tener presenti nella costruzione del nuovo porto e di dare le opportune istruzioni all'Ufficio speciale del Genio Civile pel Tevere e Agro romano per la compilazione del progetto definitivo.

I criteri di massima stabiliti dalla anzidetta Commissione furono i seguenti:

1. Che per le nuove costruzioni portuali si dovessero conservare regolare lo sbocco della sponde e si dovesse provvedere con idonei mezzi alla continuità, comodità e rapidità delle operazioni commerciali in relazione agli opportuni allacciamenti ferroviari.

2. Che il nuovo porto dovesse essere ubicato immediatamente a valle dell'esistente ponte in ferro della ferrovia Roma-Pisa, e dovesse estendersi simultaneamente sulle due sponde, entro limititati, come attualmente, su di una sola di esse, per avere una maggiore estensione di banchine in un limitato spazio, in cui fosse possibile eseguire le operazioni commerciali.

3. Che la regolazione delle sponde nel tratto di fiume, da adibirsi ad uso portuale, dovesse essere effettuata con banchine larghe m. 12 e terminate da scarpe rivestite di muratura.

4. Che i mezzi di trasbordo delle merci (*grues*) dovessero essere tali da permettere il loro funzionamento in qualunque stato delle acque, e che le *grues* stesse dovessero essere mobili, in senso longitudinale alle banchine, e con velata sufficiente ad operare il trasbordo del carico di rettamente dal bastimento al carro ferroviario.

In base a tali criteri, dettati dalla competente anzidetta, l'Ufficio speciale del Genio Civile pel Tevere e Agro Romano compilò, in data 10 agosto 1906, un progetto comprendente:

1. La sistemazione dell'alveo fluviale, subito a valle dell'attuale ponte in ferro della ferrovia Roma-Pisa, per una lunghezza di m. 250 su entrambe le sponde, con la costruzione di due banchine parallele e di scarpate rivestite di muratura.

2. La fornitura ed impianto di quattro *grues* elettriche, nonchè di macchine commutatrici, di trasformatori ed altro occorrente al loro funzionamento.

3. L'allacciamento ferroviario sulle sponde del Porto.

4. Le opere accessorie.

Tale progetto, dell'importo di L. 1.426.000 fu approvato, in data 15 settembre 1906, dal Cons. Sup. dei LL. PP.

L'esecuzione contemporanea del complesso progetto rendevasi però impossibile, non soltanto per ragioni di bilancio, una soprattutto per l'urgenza di compiere immediatamente la parte del progetto stesso relativa alle opere indispensabili a garentire un approdo ai natanti di alberatura alta, i quali avrebbero avuto interdiso l'accesso al porto di Ripagrande con la costruzione, per conto dell'Amministrazione ferroviaria, del nuovo ponte in muratura, di già appaltato all'impresa Domenico Vitali.

Fu quindi disposta la suddivisione del progetto in due parti: l'una comprendente presso a poco gli impianti ora esistenti nel porto di Ripagrande, rendendoli però adeguati alle esigenze del commercio e della navigazione; l'altra tutti i rimanenti lavori, compresi nel progetto generale, la cui esecuzione poteva essere rinviata, senza inconvenienti, a miglior tempo.

Fu quindi redatto dall'Ufficio Speciale del Genio civile pel Tevere e Agro Romano il progetto definitivo, in data 3 novembre 1906, che porta la firme dell'ing. Angelo Ottaviani, capo, e dell'ing. Luca Rossi e che consiste in uno stralcio già indicato del 10 agosto 1906.

Tale progetto definitivo comprende:

1. La sistemazione dell'alveo fluviale mediante:

Calate e banchine parallele per una lunghezza di 150 metri, distanti m. 76 da ciglio a ciglio, anche m. 12, aventi ossatura di fondato pietro magra con tre file di massi artificiali su scanno di scogliera di blocchi naturali.

La costruzione di scarpate rivestite di muratura.

2. L'allacciamento ferroviario sulle sponde del porto.

3. Le opere accessorie consistenti in tettoie metalliche per il deposito temporaneo delle merci in arrivo e partenza; scalette di approdo, anelli di ormeggio e scale di accesso alla banchina inferiore alla calata superiore.

Su tale progetto, il cui importo complessivo ascende a L. 6'000.000, comprese le somme di disposizione dell'Amministrazione per imprevisti, indennità di espropriazione, ecc., si pronunziarono favorevolmente il Consiglio Superiore dei LL. PP. ed il Consiglio di Stato.

Furono quindi tenuti pubblici incanti, e, in seguito all'asta tenutasi presso il Ministero, il 29 aprile 1907, risultò aggiudicataria la stessa impresa Vitali che aveva assunto in appalto, come si è detto, anche i lavori di costruzione del nuovo ponte in muratura, per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

Si è quindi provveduto per l'approvazione del contratto, stipulato in data 15 giugno scorso, ed il relativo decreto ministeriale trovasi presso la Corte dei Conti per la prescritta registrazione, avvenuta la quale si potrà mano all'inizio dei lavori che avranno la durata presunta di un anno e mezzo.

Siamo informati che, nell'interesse pubblico, la Amministrazione porrà ogni studio affinchè l'opera sia compiuta entro il termine prescritto, e, per evitare ritardi da parte dell'impresa, si è reputato anche utile stabilire in contratto la penale di L. 100 per ogni giorno di ingiustificato ritardo.

Noteremo, per concludere, che per la sua situazione, il nuovo ponte avrà il vantaggio di poter essere, con molta facilità, allacciato alla stazione, agli esistenti stabilimenti industriali ed a quelli che saranno in breve impiantati nelle adiacenze; epperchè, colla costruzione della nuova stazione, lo prolungato un binario, il quale attraverserà il Tevere sul nuovo ponte, indipendentemente dai due binari di corsa, e si allaccerà poi ad un altro binario, che sarà lasciato appositamente sulla sede del tratto di ferrovia da abbandonarsi e che servirà per comunicare dalla stazione a tutti gli stabilimenti.

La connessione poi fra le due strade ferrate comunali Ostiense e Portuense acquisterà una singolare importanza, quando saranno costruiti i magazzini generali, che una Società privata, col concorso della Camera di commercio di Roma, ha già stabilito di edificare sulla sponda sinistra e molto vicino al nuovo porto, in base ad un progetto già approvato dal Comune di Roma e dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

I detti magazzini generali, il cui successo finanziario si ritiene ben fondato, a cagione del constatato aumento di movimento che viaggiano per via d'acqua, verranno collegati al nuovo porto mediante l'impianto di apposito binario.

Ed ha augurarsi che l'opera, così ideata, conduvata da quella degli enti interessati e dalla iniziativa privata, possa raggiungere i benefici effetti che si ripromette nell'interesse del commercio e della navigazione.

Vaticano.

Vaticano. — Ieri mattina San Santità ricevette gli Em. cardinali Casarta, Svampari e Gotti vicchioni, mons. Gasparri, Segretario della S. C. degli Affari ecclesiastici straordinari, mons. Domenico Bianchini, vescovo di Ferentino, monsignore Roberto Fraser, Rettore del Collegio Scozzese e mons. Enrico Pik, Protonotario Apostolico, che le presentò un gruppo di 100 stranieri.

— Nel Palazzo Apostolico Vaticano, con l'intervento del prefetto Emo card. Vannutelli, degli Emi cardinali Cretoni, Marinelli, Satolli e Vives, dei R. Prelati officiali e dei RR. PP. Consultori teologi si è riunita la Congregazione Preparatoria dei S. Riti per discutere il dubbio sopra l'eroismo delle virtù del ven. Francesco Maria Paolo Liberman, Istituitore della Congregazione dello Spirito e del Cuore di Maria.

E giunto in Roma in temporaneo congedo mons. Francesco Rossi Stockalper, Segretario della Nunziatura Apostolica di Vienna.

Il Notaro del Concistoro, Luogo Tenente dell'Ordine di S. Sepolcro, a mezzo del rappresentante in Roma dell'Ordine stesso, sig. conte Pan ha fatto consegnare i seguenti diplomi di nomina a monsignore: Dell'Ordine Equestre di Gerusalemme di Stato, quello di Grande Ufficiale; a mons. Teleschi, minutante della Segreteria di Stato, a mons. Bressan, segretario particolare di S. E. a mons. Canali, ufficiale dell'Emo segretario di Stato, quello di commendatori.

La morte del senatore Lorenzini. — Ieri mattina alle 11,30, è morto l'on. senatore Lorenzini.

L'on. Lorenzini da parecchio tempo accusava gravi disturbi di stomaco. Da otto giorni eravi aggravato ed era curato dal prof. Laudotti.

Jalla sera, essendosi constatata una medicina nefrite, fu chiamato a consulto il prof. Marchiafava, che ritenne il caso disperato.

Fu telegrafato alla moglie ed alle figlie che erano in villeggiatura, ma stamane queste ieri mattina giunsero al capezzale dell'infermo questi avevano perduto la conoscenza.

Oggi alle 18 avrà luogo il trasporto funebre in forma civile.

Augusto Lorenzini era nato a Roma nel 1826. Nel 1848-49 combattè per la difesa di Roma. Nel 1858, accusato dal Governo papale di cospirazione, venne processato e condannato a 20 anni di carcere dura. Dopo tre anni la pena gli fu commutata nell'esilio perpetuo. Nel 1867 combattè a Mentana e vi rimase gravemente ferito.

Rientrato nel 1870 a Roma dopo 14 anni di esilio, fu subito eletto nel patrio Consiglio. Assessore comunale, consigliere provinciale, deputato provinciale, disimpegnò queste cariche con zelo ed onestà.

In principio della XIV legislatura il 4° Collegio di Roma lo mandò alla Camera dove rimase fino alla XX legislatura quando volle la Roma, Perugia e Spoleto. Sedette al centro sinistro prendendo una parte attiva ai lavori parlamentari finchè glieli permise la salute da parecchi anni cagionevole.

Con decreto 21 novembre 1901 veniva nominato senatore del Regno.

La sua morte è un lutto per Roma ai cui legittimi interessi dedicò tutte le forze e le energie dell'intera sua vita.

Virtù caratteristiche di Augusto Lorenzini furono la modestia ed il disinteresse.

Buono, servizievole, egli lascia una larga eredità di compianto, che lungamente gli sopravviverà.

Alla desolata vedova ed alle figlie del diletto amico vadano, in quest'ora triste, le nostre vive condoglianze.

Giolitti.

» Anche nome Ministro Carcano esprimo vivissime sentite condoglianze morte senatore Lorenzini, patriota illustre, benemerito cittadino.

Facta.

Sciopero nella Ditta Gondrand. — Non appena la Società Gondrand assunse dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato i servizi di facchinaggio, carico e scarico, trasporti a domicilio grande e piccola velocità, si preoccupò di migliorare, nei limiti del possibile, le condizioni economiche del personale, che assunse, con obbligo ed impegno, rilevò dalla precedente Impresa, ed avendo la proposito ricevuto in data 19 marzo 1906 dal personale medesimo un memoriale contenente i desiderata della classe, fece successive riprese, l'ultima delle quali il 24 febbraio 1907, di spontaneo impulso acconsentì a migliorare i salari per la somma complessiva di circa Lire 18,000 annue, condonando, inoltre, un debito di circa 2'000 lire contratto dal detto personale per anticipi.

Tutto il personale si dichiarò soddisfatto protestando il proprio grato animo verso la Ditta e il suo Direttore locale comm. Corner.

Fu quindi con dolorosa sorpresa, che alla distanza di pochi mesi la Società Gondrand si vide presentare da una Commissione, nominata dal predetto personale, un nuovo elenco di domande, con pretese di aumenti di paghe e limitazioni di lavoro e di responsabilità tali, che i contratti ferroviari attualmente in corso non permettono assolutamente di prendere in considerazione, come venne anche dimostrato alla Commissione.

Ciononostante, il personale si è messo in iscipero dalla mattina del 19 corrente, infrangendo una condizione contrattuale liberamente accettata.

Stante il carattere pubblico dei servizi, ai quali erano addetti gli operai scioperanti, e l'imposizione della Società Gondrand di adorire alle accennate richieste, essa, a tutela degli interessi del pubblico e della classe commerciale della città, ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Il personale carrettieri e manovali addetti alla Succursale di Roma della Società Gondrand, i quali alle mattina del 19 corrente non avrà ripreso il proprio servizio nelle ore regolamentari, sarà considerato definitivamente licenziato.

2. Con lo stesso giorno 19 saranno aperti gli arruolamenti pel nuovo personale, le domande dovranno essere presentate individualmente all'Ufficio della Ditta, Stazione Roma-Termini Capannone N. 5.

Tra i funzionari dello Stato. — Si è costituito un Comitato generale per promuovere il pareggiamento della carriera e degli stipendi degli impiegati, appartenenti alla prima ed alla seconda categoria della amministrazione centrali.

Fanno parte del Comitato i rappresentanti eletti dai funzionari delle singole amministrazioni, più i rappresentanti della Società di M. A., della Camera Federale e del Comitato per l'indennità di residenza.

Fu nominata una Commissione con incarico di studiare e riferire entro tre giorni sulle riforme generale le proposte da presentarsi come voti dell'intera classe, al Governo, al quale l'assemblea la rivolto. intanto, un plauso per l'impegno preso di sanare, con un altro binario, che sarà lasciato appositamente sulla sede del tratto di ferrovia da abbandonarsi e che servirà per comunicare dalla stazione a tutti gli stabilimenti.

La connessione poi fra le due strade comunali Ostiense e Portuense acquisterà una singolare importanza, quando saranno costruiti i magazzini generali, che una Società privata, col concorso della Camera di commercio di Roma, ha già stabilito di edificare sulla sponda sinistra e molto vicino al nuovo porto, in base ad un progetto già approvato dal Comune di Roma e dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

I detti magazzini generali, il cui successo finanziario si ritiene ben fondato, a cagione del constatato aumento di movimento che viaggiano per via d'acqua, verranno collegati al nuovo porto mediante l'impianto di apposito binario.

E da augurarsi che l'opera, così ideata, conduvata da quella degli enti interessati e dalla iniziativa privata, possa raggiungere i benefici effetti che si ripromette nell'interesse del commercio e della navigazione.

Il concorso ippico. — Ieri mattina alle 9 ebbe luogo il concorso ippico per cavalli da tiro leggero, nel piazzale del Littorio.

Vi presero parte 15 cavalli, che furono esaminati dalla Commissione composta dei signori: Ferrero di Cambiano, Ferrero di Ventimiglia, Ferrero di Lamarmora, Ferrero di Roccagiovine, Ferrero di Cavallerleone, Ferrero di Bricherasio, Ferrero di Gualdo, Ferrero di Ala, Ferrero di Cocconato, Ferrero di Mombello, Ferrero di Monterosso, Ferrero di Salerano, Ferrero di Ormea, Ferrero di Revigliasco, Ferrero di Cumiana, Ferrero di Bagnasco, Ferrero di Pralormo, Ferrero di Ostana, Ferrero di Rivalba, Ferrero di Ternengo, Ferrero di Cortanze, Ferrero di Cortemilia, Ferrero di Cavallermaggiore, Ferrero di Roccavione, Ferrero di Cavallerleone, Ferrero di Bricherasio, Ferrero di Gualdo, Ferrero di Ala, Ferrero di Cocconato, Ferrero di Mombello, Ferrero di Monterosso, Ferrero di Salerano, Ferrero di Ormea, Ferrero di Revigliasco, Ferrero di Cumiana, Ferrero di Bagnasco, Ferrero di Pralormo, Ferrero di Ostana, Ferrero di Rivalba, Ferrero di Ternengo, Ferrero di Cortanze, Ferrero di Cortemilia, Ferrero di Cavallermaggiore, Ferrero di Roccavione.

Il concorso ippico per cavalli da tiro leggero, nel piazzale del Littorio.

Vi presero parte 15 cavalli, che furono esaminati dalla Commissione composta dei signori: Ferrero di Cambiano, Ferrero di Ventimiglia, Ferrero di Lamarmora, Ferrero di Roccagiovine, Ferrero di Cavallerleone, Ferrero di Bricherasio, Ferrero di Gualdo, Ferrero di Ala, Ferrero di Cocconato, Ferrero di Mombello, Ferrero di Monterosso, Ferrero di Salerano, Ferrero di Ormea, Ferrero di Revigliasco, Ferrero di Cumiana, Ferrero di Bagnasco, Ferrero di Pralormo, Ferrero di Ostana, Ferrero di Rivalba, Ferrero di Ternengo, Ferrero di Cortanze, Ferrero di Cortemilia, Ferrero di Cavallermaggiore, Ferrero di Roccavione.

Un cavallo imbizzarrito. — Ieri sera alle 20 lo scapellino Enrico D'Amico di anni 30, pregiudicato, abitante in via della Palomba 32, era nella propria camera a vedersi la barba.

Il padre Domenico lo rimproverò per alcune mancanze commesse, ed il giovanotto non potendo sfogare sul conto il padre, si fece con un colpo di rasoio dalla spalla sinistra al fianco destro.

Trasportato all'ospedale di S. Spirito, i medici gli cacirono la ferita lunga 30 centimetri e lo giudicarono guaribile in 30 giorni.

Tentati suicidi. — Ieri mattina, alle 11,30, Maria Ferrone, di anni 36, abitante in via della Robbia, perchè minacciata di essere sfrattata da casa perchè non poteva pagare la pigione e perchè il marito non era molto affettuoso con lei e poco curava la famiglia, tentò suicidarsi chiudendosi nella propria camera, ove aveva acceso un braciere e rinchiuso con carta le fessure della porta e della finestra.

Il proprio figlio Dante Tessero, di anni 17, rincasando e vedendo che nessuno gli apriva la porta di casa, con una spallata la ferò. Vedendo del fumo entrò nella camera della madre, che trovò distesa sul letto.

Aprì le finestre e non appena uscito il fumo, la donna, che era ancora semplicemente svenuta, rinvenne.

Verso le ore 12 però la Ferrone, decisa a morire, ingoiò una soluzione di sublimato.

Accortosi anche di questo tentativo il figlio chiamò i militi della P. A. Croce Bianca che trasportarono la donna alla Consolazione, ove i sanitari, praticate le cure del caso, si riservarono ogni giudizio sulla guarigione.

Tentato suicidio. — Nella propria camera, in via dei Sabelli 56, Secondina Ravasini, di anni 26, in seguito ad una questione avuta col suo amante Lorenzo Salucci, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato, procurandosi delle lesioni gastriche.

Accortosi anche di questo tentativo il figlio chiamò i militi della P. A. Croce Bianca che trasportarono la donna alla Consolazione, ove i sanitari, praticate le cure del caso, si riservarono ogni giudizio sulla guarigione.

I ladruncoli di S. Antonio. — Nella giornata alle 19 fu condotta, si riserrarono ogni giudizio.

Risse. — Ieri alle 16, nel piazzale della Piccola Velocità alla stazione di Termini, vennero a diverbio alcuni conducenti di carri addetti al ricevimento di un trasporto di merci, il carrettiere Augusto Neragni di anni 39, abitante in via dei Sabelli 82, ed il facchino Gustavo Senaldoni di anni 30. Il primo, con un violento buscone menò un colpo al braccio sinistro del Senaldoni, producendogliene la completa frattura; e disarmato fu colpito da questo al braccio destro.

Intervennero alcuni compagni, furono divisi e condotti il Senaldoni al Policlinico, ove fu giudicato guaribile in 30 giorni, ed il Neragni a Sant'Antonio, ove i sanitari giudicarono la lesione da lui riportata guaribile in 9 giorni.

Il secondo dopo che fu medicato, venne tradotto in arresto e condotto al Commissariato della Ferrovia.

— In via Nazionale, ieri sera alle 22,15 il vetturino Tagliaferri Gabriele di anni 25, abitante in via Giulia 125, venne a lite per futili motivi col compagno di mestiere Cesarini Domenico di anni 38, abitante in via Appia Nuova 71.

Impugnò allora il coltello che teneva aperto nel tascbino della giubba, e sciaglistasi sul Carnovino due atti di ferocia.

Questi, però, tolto il manico dell'ombrellone dalla vettura, lo colpì alla testa producendogli una lesione giudicata guaribile all'ospedale di S. Antonio in 5 giorni.

Le guardie municipali Sacchetta e Mengoni divisero i rissanti e sequestrati i coltelli, arrestarono il Tagliaferri, perchè responsabile di minaccia a mano armata.

— In piazza delle Maddalena, ieri, alle 18,15, Antonio Gironi, di anni 31, inavicarpe, e Giuseppe Di Cesare, pure di anni 38, videro passare un uomo identificato poi per Ernesto Piccardi, di anni 27, ab. in via delle Zoccolette 94) con un cane da caccia sul braccio.

Lo richiesero se il cane fosse da vendere ed il Piccardi rispose in modo poco educato.

Alcuni presenti lo allontanarono, ma vedendo che il Gironi ed il Di Cesare lo seguivano, il Piccardi tornò indietro e con un coltello il feri entrambi.

Mentre i due feriti venivano trasportati all'ospedale di S. Giacomo, ove i sanitari non si sono pronunziati, il Piccardi fu arrestato dai RR. CC. della Stazione di Trevi.

Infortunio. — Lo scalpellino Luigi Ghiandoni, di anni 60, ieri, mentre stuccava una porta al palazzo Vari, in via Flaminia, cadde da un'altezza di tre metri, producendosi contusioni e ferite giudicate a S. Giacomo guaribili in 40 g.

Tentato suicidio. — Il tipografo Cesare Campagnini di anni 48, da circa 20 anni sofferente per l'eruia ed in questi giorni maggiormente aggravato per esserghi sopraggiunto un vizio cardiaco.

Ieri mattina, tentò per fine ai suoi giorni, ingoiando una soluzione di fosforo nella tipografia Beretta in via Cavour 62 ove lavorava.

Trasportato a S. Antonio, i sanitari si riservarono il giudizio.

MONTE DI PIETA.

Giorndì 16 agosto 1907 – *Le 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 2 novembre 1906 fino alla polizza n. **60463.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 19 novembre fino alla polizza n. **78278.**

Si pagano i resti del pegni venduti nelle altre Custodie e a 2ª.

In una lettera rinvenutagli indosso, egli diceva di suicidarsi per il rimorso di aver cagionato del male ad alcune persone, una non si potè identificarlo perchè nella firma si leggeva il solo nome di Arturo.

Sulla camicia aveva le iniziali A. e M.

Ieri sera alle 21 il suicida fu riconosciuto all'ospedale dal collega Enrico Darantini per Arturo Masotti, di anni 22, abitante in via Bravaria num. 96.

Il Masotti già lo scorso anno aveva tentato di suicidarsi.

Egli da 18 mesi aveva preso per moglie una sarta, che nel luglio dell'anno passato lo sorprese mentre s'intratteneva con una ragazza del suo laboratorio.

Il giorno dopo la giovine ingoiò otto pastiche di sublimato e morì all'ospedale di S. Spirito; ed i Masotti si era gettato nel Tevere, donde fu tratto in salvo.

Il rimorso a cui accenna ora nella lettera lasciata, sirriferisce a varie indelicatezze da lui commesse essendo scritturale presso un noto avvocato.

E' in questa, forse, il movente dell'attuale secondo tentativo di sui idio.

Ed un maestro! — Luigi Cosse, di anni 30, insegnante, ab. in via Alessandro Farnese, 26, doveva prendere, per cura, del tartaro emetico. Ieri pensò bene, per affrettare la sua guarigione, di prendeme una dose maggiore di quella prescritta dal medico: ma poco dopo fu colpito da atroci dolori.

All'ospedale di S. Giacomo i sanitari constatarono l'avvelenamento e si riservarono ogni giudizio.

Morte misteriosa. — Il ragazzo Ercole Filacchioni, di anni 14, ab. in via Palombara Sabina, 19, ieri sera tornando in casa ebbe conati di vomito e capogiri.

La mamma corse alla farmacia Cocchetti, in v. S. Antonino de Padua, per chiamare un dottore; ma quando, dopo mezz'ora, il dott. Foli si recò a visitare il ragazzo, questi era già morto.

Indagini praticate dal Commissario di P. S. hanno stabilito che il ragazzo, uscito da casa, aveva mangiato un piatto di maccheroni al pomodoro, e quindi recatosi al cinematografo *Olimpia*, in preda a forte spossamento, aveva sorbito un gelato, che in quel locale viene distribuito gratuitamente.

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia cadaverica.

Caduti in cantina. — Ieri sera giustero alla stazione di Trastevere Agostino Staffi di anni 38 e Colombi Serafini di anni 50, entrambi mati e domiciliati a Massimano, quali in quel paese, trovandosi in una osteria di cui si era profondato il pavimento, erano caduti nella sottostante cantina, fratturandosi le gambe.

Il capostazione avvertì i militi della Croce Bianca, che con due carri-lettiga li trasportarono alla Consolazione, ove i sanitari si riservarono il giudizio.

Gli effetti dell'ira. — Ieri sera alle 20 lo scapellino Enrico D'Amico di anni 30, pregiudicato, abitante in via della Palomba 32, era nella propria camera a vedersi la barba.

Il padre Domenico lo rimproverò per alcune mancanze commesse, ed il giovanotto non potendo sfogare sul conto il padre, si fece con un colpo di rasoio dalla spalla sinistra al fianco destro.

Trasportato all'ospedale di S. Spirito, i medici gli cacirono la ferita lunga 30 centimetri e lo giudicarono guaribile in 30 giorni.

Tentati suicidi. — Ieri mattina, alle 11,30, Maria Ferrone, di anni 36, abitante in via della

Le Casse Forti FICHET a Casablanca

Tangeri 9 — Le succursali della Cia Algerina e della Banca di Stato sono state saccheggiate e incendiate a Casablanca. Nessuna delle vostre Casse Forti Fichet ha potuto essere aperta e sfondata. Banca di Stato m'inviano a Casablanca procedere apertura. — ROBIE.

A Roma, Carlo di Castelnuovo, 6-7 via Mercede

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Suicidio. — Ieri alle 12 la guardia municipale Augusto Lanti, di servizio a Villa Umberto, si fu trovato cadavere di due colpi di rivoltella, che partivano dalla via delle Mura.

Accorse e trovò un giovanotto di circa 25 anni che al era esploso due colpi alla destra del torace ed era spirato.

Adagiatolo in una vettura lo condusse all'ospedale di S. Giacomo ove i dottori Feliziani e Russo lo sottoposero alla laparotomia giudicandolo in imminente pericolo di vita.

In une lettera rinvenutagli indosso, egli diceva di suicidarsi per il rimorso di aver cagionato del male ad alcune persone, una non si potè identificarlo perchè nella firma si leggeva il solo nome di Arturo.

Sulla camicia aveva le iniziali A. e M.

Ieri sera alle 21 il suicida fu riconosciuto all'ospedale dal collega Enrico Darantini per Arturo Masotti, di anni 22, abitante in via Bravaria num. 96.

Il Masotti già lo scorso anno aveva tentato di suicidarsi.

Egli da 18 mesi aveva preso per moglie una sarta, che nel luglio dell'anno passato lo sorprese mentre s'intratteneva con una ragazza del suo laboratorio.

Il giorno dopo la giovine ingoiò otto pastiche di sublimato e morì all'ospedale di S. Spirito; ed i Masotti si era gettato nel Tevere, donde fu tratto in salvo.

Il rimorso a cui accenna ora nella lettera lasciata, sirriferisce a varie indelicatezze da lui commesse essendo scritturale presso un noto avvocato.

E' in questa, forse, il movente dell'attuale secondo tentativo di sui idio.

Ed un maestro! — Luigi Cosse, di anni 30, insegnante, ab. in via Alessandro Farnese, 26, doveva prendere, per cura, del tartaro emetico. Ieri pensò bene, per affrettare la sua guarigione, di prendeme una dose maggiore di quella prescritta dal medico: ma poco dopo fu colpito da atroci dolori.

All'ospedale di S. Giacomo i sanitari constatarono l'avvelenamento e si riservarono ogni giudizio.

Morte misteriosa. — Il ragazzo Ercole Filacchioni, di anni 14, ab. in via Palombara Sabina, 19, ieri sera tornando in casa ebbe conati di vomito e capogiri.

La mamma corse alla farmacia Cocchetti, in v. S. Antonino de Padua, per chiamare un dottore; ma quando, dopo mezz'ora, il dott. Foli si recò a visitare il ragazzo, questi era già morto.

Indagini praticate dal Commissario di P. S. hanno stabilito che il ragazzo, uscito da casa, aveva mangiato un piatto di maccheroni al pomodoro, e quindi recatosi al cinematografo *Olimpia*, in preda a forte spossamento, aveva sorbito un gelato, che in quel locale viene distribuito gratuitamente.

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia cadaverica.

Caduti in cantina. — Ieri sera giustero alla stazione di Trastevere Agostino Staffi di anni 38 e Colombi Serafini di anni 50, entrambi mati e domiciliati a Massimano, quali in quel paese, trovandosi in una osteria di cui si era profondato il pavimento, erano caduti nella sottostante cantina, fratturandosi le gambe.

Il capostazione avvertì i militi della Croce Bianca, che con due carri-lettiga li trasportarono alla Consolazione, ove i sanitari si riservarono il giudizio.

Gli effetti dell'ira. — Ieri sera alle 20 lo scapellino Enrico D'Amico di anni 30, pregiudicato, abitante in via della Palomba 32, era nella propria camera a vedersi la barba.

Il padre Domenico lo rimproverò per alcune mancanze commesse, ed il giovanotto non potendo sfogare sul conto il padre, si fece con un colpo di rasoio dalla spalla sinistra al fianco destro.

Trasportato all'ospedale di S. Spirito, i medici gli cacirono la ferita lunga 30 centimetri e lo giudicarono guaribile in 30 giorni.

Tentati suicidi. — Ieri mattina, alle 11,30, Maria Ferrone, di anni 36, abitante in via della Robbia, perchè minacciata di essere sfrattata da casa perchè non poteva pagare la pigione e perchè il marito non era molto affettuoso con lei e poco curava la famiglia, tentò suicidarsi chiudendosi nella propria camera, ove aveva acceso un braciere e rinchiuso con carta le fessure della porta e della finestra.

Il proprio figlio Dante Tessero, di anni 17, rincasando e vedendo che nessuno gli apriva la porta di casa, con una spallata la ferò. Vedendo del fumo entrò nella camera della madre, che trovò distesa sul letto.

Aprì le finestre e non appena uscito il fumo, la donna, che era ancora semplicemente svenuta, rinvenne.

Verso le ore 12 però la Ferrone, decisa a morire, ingoiò una soluzione di sublimato.

Accortosi anche di questo tentativo il figlio chiamò i militi della P. A. Croce Bianca che trasportarono la donna alla Consolazione, ove i sanitari, praticate le cure del caso, si riservarono ogni giudizio sulla guarigione.

Tentato suicidio. — Nella propria camera, in via dei Sabelli 56, Secondina Ravasini, di anni 26, in seguito ad una questione avuta col suo amante Lorenzo Salucci, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato, procurandosi delle lesioni gastriche.

Accortosi anche di questo tentativo il figlio chiamò i militi della P. A. Croce Bianca che trasportarono la donna alla Consolazione, ove i sanitari, praticate le cure del caso, si riservarono ogni giudizio sulla guarigione.

I ladruncoli di S. Antonio. — Nella giornata alle 19 fu condotta, si riserrarono ogni giudizio.

Risse. — Ieri alle 16, nel piazzale della Piccola Velocità alla stazione di Termini, vennero a diverbio alcuni conducenti di carri addetti al ricevimento di un trasporto di merci, il carrettiere Augusto Neragni di anni 39, abitante in via dei Sabelli 82, ed il facchino Gustavo Senaldoni di anni 30. Il primo, con un violento buscone menò un colpo al braccio sinistro del Senaldoni, producendogliene la completa frattura; e disarmato fu colpito da questo al braccio destro.

Intervennero alcuni compagni, furono divisi e condotti il Senaldoni al Policlinico, ove fu giudicato guaribile in 30 giorni, ed il Neragni a Sant'Antonio, ove i sanitari giudicarono la lesione da lui riportata guaribile in 9 giorni.

Il secondo dopo che fu medicato, venne tradotto in arresto e condotto al Commissariato della Ferrovia.

— In via Nazionale, ieri sera alle 22,15 il vetturino Tagliaferri Gabriele di anni 25, abitante in via Giulia 125, venne a lite per futili motivi col compagno di mestiere Cesarini Domenico di anni 38, abitante in via Appia Nuova 71.

Impugnò allora il coltello che teneva aperto nel tascbino della giubba, e sciaglistasi sul Carnovino due atti di ferocia.

Questi, però, tolto il manico dell'ombrellone dalla vettura, lo colpì alla testa producendogli una lesione giudicata guaribile all'ospedale di S. Antonio in 5 giorni.

Le guardie municipali Sacchetta e Mengoni divisero i rissanti e sequestrati i coltelli, arrestarono il Tagliaferri, perchè responsabile di minaccia a mano armata.

— In piazza delle Maddalena, ieri, alle 18,15, Antonio Gironi, di anni 31, inavicarpe, e Giuseppe Di Cesare, pure di anni 38, videro passare un uomo identificato poi per Ernesto Piccardi, di anni 27, ab. in via delle Zoccolette 94) con un cane da caccia sul braccio.

Lo richiesero se il cane fosse da vendere ed il Piccardi rispose in modo poco educato.

Alcuni presenti lo allontanarono, ma vedendo che il Gironi ed il Di Cesare lo seguivano, il Piccardi tornò indietro e con un coltello il feri entrambi.

Mentre i due feriti venivano trasportati all'ospedale di S. Giacomo, ove i sanitari non si sono pronunziati, il Piccardi fu arrestato dai RR. CC. della Stazione di Trevi.

Infortunio. — Lo scalpellino Luigi Ghiandoni, di anni 60, ieri, mentre stuccava una porta al palazzo Vari, in via Flaminia, cadde da un'altezza di tre metri, producendosi contusioni e ferite giudicate a S. Giacomo guaribili in 40 g.

Tentato suicidio. — Il tipografo Cesare Campagnini di anni 48, da circa 20 anni sofferente per l'eruia ed in questi giorni maggiormente aggravato per esserghi sopraggiunto un vizio cardiaco.

Ieri mattina, tentò per fine ai suoi giorni, ingoiando una soluzione di fosforo nella tipografia Beretta in via Cavour 62 ove lavorava.

Trasportato a S. Antonio, i sanitari si riservarono il giudizio.

MONTE DI PIETA.

Giorndì 16 agosto 1907 – *Le 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 2 novembre 1906 fino alla polizza n. **60463.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 19 novembre fino alla polizza n. **78278.**

Si pagano i resti del pegni venduti nelle altre Custodie e a 2ª.

In una lettera rinvenutagli indosso, egli diceva di suicidarsi per il rimorso di aver cagionato del male ad alcune persone, una non si potè identificarlo perchè nella firma si leggeva il solo nome di Arturo.

Sulla camicia aveva le iniziali A. e M.

Ieri sera alle 21 il suicida fu riconosciuto all'ospedale dal collega Enrico Darantini per Arturo Masotti, di anni 22, abitante in via Bravaria num. 96.

Il Masotti già lo scorso anno aveva tentato di suicidarsi.

Egli da 18 mesi aveva preso per moglie una sarta, che nel luglio dell'anno passato lo sorprese mentre s'intratteneva con una ragazza del suo laboratorio.

Il giorno dopo la giovine ingoiò otto pastiche di sublimato e morì all'ospedale di S. Spirito; ed i Masotti si era gettato nel Tevere, donde fu tratto in salvo.

Il rimorso a cui accenna ora nella lettera lasciata, sirriferisce a varie indelicatezze da lui commesse essendo scritturale presso un noto avvocato.

E' in questa, forse, il movente dell'attuale secondo tentativo di sui idio.

Ed un maestro! — Luigi Cosse, di anni 30, insegnante, ab. in via Alessandro Farnese, 26, doveva prendere, per cura, del tartaro emetico. Ieri pensò bene, per affrettare la sua guarigione, di prendeme una dose maggiore di quella prescritta dal medico: ma poco dopo fu colpito da atroci dolori.

All'ospedale di S. Giacomo i sanitari constatarono l'avvelenamento e si riservarono ogni giudizio.

Morte misteriosa. — Il ragazzo Ercole Filacchioni, di anni 14, ab. in via Palombara Sabina, 19, ieri sera tornando in casa ebbe conati di vomito e capogiri.

La mamma corse alla farmacia Cocchetti, in v. S. Antonino de Padua, per chiamare un dottore; ma quando, dopo mezz'ora, il dott. Foli si recò a visitare il ragazzo, questi era già morto.

Indagini praticate dal Commissario di P. S. hanno stabilito che il ragazzo, uscito da casa, aveva mangiato un piatto di maccheroni al pomodoro, e quindi recatosi al cinematografo *Olimpia*, in preda a forte spossamento, aveva sorbito un gelato, che in quel locale viene distribuito gratuitamente.

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia cadaverica.

Caduti in cantina. — Ieri sera giustero alla stazione di Trastevere Agostino Staffi di anni 38 e Colombi Serafini di anni 50, entrambi mati e domiciliati a Massimano, quali in quel paese, trovandosi in una osteria di cui si era profondato il pavimento, erano caduti nella sottostante cantina, fratturandosi le gambe.

Il capostazione avvertì i militi della Croce Bianca, che con due carri-lettiga li trasportarono alla Consolazione, ove i sanitari si riservarono il giudizio.

Gli effetti dell'ira. — Ieri sera alle 20 lo scapellino Enrico D'Amico di anni 30, pregiudicato, abitante in via della Palomba 32, era nella propria camera a vedersi la barba.

Il padre Domenico lo rimproverò per alcune mancanze commesse, ed il giovanotto non potendo sfogare sul conto il padre, si fece con un colpo di rasoio dalla spalla sinistra al fianco destro.

Trasportato all'ospedale di S. Spirito, i medici gli cacirono la ferita lunga 30 centimetri e lo giudicarono guaribile in 30 giorni.

Tentati suicidi. — Ieri mattina, alle 11,30, Maria Ferrone, di anni 36, abitante in via della Robbia, perchè minacciata di essere sfrattata da casa perchè non poteva pagare la pigione e perchè il marito non era molto affettuoso con lei e poco curava la famiglia, tentò suicidarsi chiudendosi nella propria camera, ove aveva acceso un braciere e rinchiuso con carta le fessure della porta e della finestra.

Il proprio figlio Dante Tessero, di anni 17, rincasando e vedendo che nessuno gli apriva la porta di casa, con una spallata la ferò. Vedendo del fumo entrò nella camera della madre, che trovò distesa sul letto.

Aprì le finestre e non appena uscito il fumo, la donna, che era ancora semplicemente svenuta, rinvenne.

Verso le ore 12 però la Ferrone, decisa a morire, ingoiò una soluzione di sublimato.

Accortosi anche di questo tentativo il figlio chiamò i militi della P. A. Croce Bianca che trasportarono la donna alla Consolazione, ove i sanitari, praticate le cure del caso, si riservarono ogni giudizio sulla guarigione.

I ladruncoli di S. Antonio. — Nella giornata alle 19 fu condotta, si riserrarono ogni giudizio.

Risse. — Ieri alle 16, nel piazzale della Piccola Velocità alla stazione di Termini, vennero a diverbio alcuni conducenti di carri addetti al ricevimento di un trasporto di merci, il carrettiere Augusto Neragni di anni 39, abitante in via dei Sabelli 82, ed il facchino Gustavo Senaldoni di anni 30. Il primo, con un violento buscone menò un colpo al braccio sinistro del Senaldoni, producendogliene la completa frattura; e disarmato fu colpito da questo al braccio destro.

Intervennero alcuni compagni, furono divisi e condotti il Senaldoni al Policlinico, ove fu giudicato guaribile in 30 giorni, ed il Neragni a Sant'Antonio, ove i sanitari giudicarono la lesione da lui riportata guaribile in 9 giorni.

Il secondo dopo che fu medicato, venne tradotto in arresto e condotto al Commissariato della Ferrovia.

— In via Nazionale, ieri sera alle 22,15 il vetturino Tagliaferri Gabriele di anni 25, abitante in via Giulia 125, venne a lite per futili motivi col compagno di mestiere Cesarini Domenico di anni 38, abitante in via Appia Nuova 71.

Impugnò allora il coltello che teneva aperto nel tascbino della giubba, e sciaglistasi sul Carnovino due atti di ferocia.

Questi, però, tolto il manico dell'ombrellone dalla vettura, lo colpì alla testa producendogli una lesione giudicata guaribile all'ospedale di S. Antonio in 5 giorni.

Le guardie municipali Sacchetta e Mengoni divisero i rissanti e sequestrati i coltelli, arrestarono il Tagliaferri, perchè responsabile di minaccia a mano armata.

— In piazza delle Maddalena, ieri, alle 18,15, Antonio Gironi, di anni 31, inavicarpe, e Giuseppe Di Cesare, pure di anni 38, videro passare un uomo identificato poi per Ernesto Piccardi, di anni 27, ab. in via delle Zoccolette 94) con un cane da caccia sul braccio.

Lo richiesero se il cane fosse da vendere ed il Piccardi rispose in modo poco educato.

Alcuni presenti lo allontanarono, ma vedendo che il Gironi ed il Di Cesare lo seguivano, il Piccardi tornò indietro e con un coltello il feri entrambi.

Mentre i due feriti venivano trasportati all'ospedale di S. Giacomo, ove i sanitari non si sono pronunziati, il Piccardi fu arrestato dai RR. CC. della Stazione di Trevi.

Infortunio. — Lo scalpellino Luigi Ghiandoni, di anni 60, ieri, mentre stuccava una porta al palazzo Vari, in via

FLAMBERGE

di PAUL SAUNIÈRE

VI.

Ciò che Reginaldo aveva firmato.

— Ah! miserabile! gridò Reginaldo con sorda collera. Come non mi sono tagliata la mano prima di commettere una simile viltà?

— Non la rimpiangerete troppo, mio caro amico, se non avesse firmato, sarebbe morto.

— Miserabile, miserabile, non cessava di ripetere Reginaldo, strappandosi i capelli.

Flamberge ebbe pietà di lui.

— Suvvia! non vi desolate, disse. Siete in vita, è l'essenziale. Procuriamo di ritrovare questa maledetta carta... Se vi ricordaste...

— Aspettate dunque! disse ad un tratto l'infelice gentiluomo. Sì... mi ricordo... adesso.

Erano usciti dal Louvre e passeggiavano aspettando l'ora del pranzo.

— Sì, continuò Reginaldo fermandosi per riunire le sue idee, mi ricordo che quella donna non bevve che acqua e mi versava continuamente da bere. Avevo terminato la prima bottiglia di vino, me ne stavo un'altra versandomene in gran quantità. Volevo oppormi. Sentivo appesantirmisi la testa; ella insistè e mi pregò di vuotare un bicchiere alla sua salute in cambio d'un bacio ch'ella mi permise di rubarle... Bevvi sino all'ultima goccia... i miei occhi si chiusero, mio malgrado; procurai di alzarmi, ella mi strinse fra le sue braccia e mi ritenne... Da quel momento le mie idee sono più confuse, ma mi pare di rivedere la scena che non ricordavo jeri... Ella si chinò amorevolmente su me, e fissò nei miei i suoi bei grandi occhioni neri.

— M'amereste molto? mi domandò.

— Sì, risposi, senza troppo saper come.

— Mi promette d'essere discreto e di non vantarvi con nessuno di questa vostra nuova conquista?

— Ve lo prometto.

— Voi mi dite ciò, tanto freddamente, disse ella vezzeggiando e attirandomi più vicino a lei.

— Ve lo giuro! esclamai.

— Ma sentii la mia lingua imbarazzarsi e tutto il mio essere abbattersi, mentre le mie pupille pesanti ricadevano a dispetto di tutti i miei sforzi.

— Tutti gli amanti fanno lo stesso giuramento, e non vuol dir nulla.

— Signora, voi non conoscete i marchesi di La-Couldraye, feci osservare stupidamente, altrimenti voi sapreste che non hanno mai mancato alla loro parola.

— Eppure! vi credo, marchese, e piuttosto, correggo alla, io vi crederei se voi vi conformaste a ciò che esigo da voi.

— Che cos'è dunque? Parlate... balbettai con difficoltà.

— Voi dovete impegnarvene per scritto.

— Essere fedele e discreto per scritto! replicai ridendo. Il caso è originale sull'anima mia! Ma se ciò può farvi piacere...

— Ella si rivolse vivamente. Dal cassetto d'una tavola vicina, ella tolse una carta, un calamaio ed una penna che mi porse.

— Non ci vedevo più. Appena le mie dita inerti avevano la forza di tener la penna.

— Qua, disse prendendomi la mano. Firmate qua.

— Credendo realmente di prendere solo un impegno senza valore, firmai. Come? Sarei imbarazzatissimo di dirlo, giacchè non appena ebbi tracciato sulla carta qualche lettera mi rovesciai sulla spalliera e mi addormentai come un masso. Ma è proprio avvenuto così? è un sogno che io racconto. In questi ricordi che procuro di collegare, vi è come una specie di nebbia che la mia volontà non giunge a dileguare.

— No, disse Flamberge che aveva ascoltato con la più grande attenzione. Non è un sogno, no, le cose devono essere andate così.

— Vi è un mezzo semplicissimo per assicurarcene, disse Reginaldo. Andiamo da quella donna.

— Dove? in via de la « Calandre? »

— Senza dubbio.

— Ma voi credete che vi sia ancora?

— E voi? credete che non vi sia più?

— Io scommetterei la mia testa contro uno scudo, rispose Flamberge.

— Non importa. Proviamo... ne siamo a due passi....

— Proviamo, disse il capitano con meravigliosa docilità.

Ma dal sorriso mottegiatore che errava sulle sue labbra, era facile vedere che non aveva grande confidenza nel risultato di quell'andata.

Arrivarono al N. 5 in via de la Calandre, e picchiarono inutilmente alla porta. La casa era chiusa.

Al rumore che facevano, accorse un fornajo del vicinato.

— Non vi è nessuno in questa casa? gli domandò Flamberge.

— Dalla morte del farmacista che l'aveva affittata ella è disabitata, monsignore.

— E' morto da molto tempo?

— Da circa tre mesi, monsignori.

— Ma la casa era sua?

— No, monsignore, essa appartiene ad un grosso mercante della via delle Cité.

— Il suo nome, di grazia?

— Il signor Verduret.

— Grazie, risposa Flamberge.

Prese il braccio di Reginaldo e lo trascinò dal grosso mercialo.

— Signore, gli disse il capitano, voi avete affittato jeri la vostra casa della via de la « Calandre. » Siate gentile di dirmi a chi.

— Di grazia? disse Verduret, drizzandosi sui gomiti. Sono al o no libero d'affittare la mia casa, senza renderne conto al primo venuto?

— Ah! la prendete su questo tono? Ebbene ne risponderete al luogotenente di polizia, se preferite.

— Cosa dite? fece Verduret a cui la parola polizia tolse tutta la sua audacia.

— Io dico che un delitto o stato commesso jeri sera nella vostra casa e che, se rifiutate di dirmi il nome della persona a cui l'avete affittata, lo vado subito dal signor luogotenente di polizia.

(Continua).

ABBONAMENTI GENERALI PER LA SVIZZERA

Vendibili presso le Succursali della Società Nazionale di Trasporti Fratelli GONDRAND

MILANO - Galleria Vittorio Emanuele 22-24 - Telefono 7.

GENOVA Galleria Mazzini

FIRENZE Via Vecchietti 5

NAPOLI Via Eletto Starace 12 (Piazza Nicola Amore)

TORINO Gall.a Nazionale

VENEZIA Campo S. Stefano

ROMA Via San Silvestro 91

N.B. - Nei prezzi qui contro sono compresi Fr. 5 di deposito, rimborsabili dalle stazioni Svizzere alla scadenza del biglietto. I biglietti vengono rilasciati immediatamente dalle **Agenzie Gondrand.** Occorre fotografia, non montata, formato visita.

PREZZI		I.ª cl.	I.ª cl.	III.ª cl
Per 15 giorni	Franchi (oro)	87.50	62.—	46.50
Per 30 giorni	» »	129.—	93.—	67.—

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

G. FALCONI Novara — Stabilimento **FAUSER & C.**

Gran i vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE - *22 Agosto 1904 — Reg. Att. Vol. 194, N. 119,* per:

« Coffre, caisse ou récipient analogue: » del Signor Hermann **Romünder,** a Milwankee (Wisconsin) (Stati Uniti d'America).

Il titolare è disposto a vendere la detta Privativa oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: Ing. **Barzanò & Zanardo.**

Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica; **Roma, Via Due Macelli, 9, e Milano, 24, Via Bagutta.**

Matrimonio!

Giovane bruna indipendente con 100.000 Mk. dote desidera matrimonio d'inclinazione con signore serio che adottasse i suoi due bambini illegittimi riconosciuti. Professione e confessione cose second. Concorrenti seri ricev. riter. schiarimenti da *Schlesinger, Berlino, 18.*

Gabinetto Magnetico D'AMICO

PER CONSULTI DI MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera consultare di presenza o per corrispondenza, per qualunque argomento d'affare che possa interessare, fa d'uopo che scriva le domande e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel ricevuto che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possano formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5,5 e se per l'estero L. 6.— entro lettera raccomandata o in cartolina-vaglia e dirigersi al Prof. **Pietro d'Amico,** Via Solferino, 13 - **Bologna.**

LICENZA

concedesi per l'uso del *Brevetto d'invenzione italiana* del signor **K. O. Leon** N. 210-62 = 53-77298 dal titolo:

« Apparell à déterminer les distances »

Vendesi eventualmente anche lo stesso brevetto.

Dirigersi al signor Olof Dahls Patentbyra, Drottningalan 34, Stockholm (Svezia).

Pillole Anticatarrali Nieri

del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.

Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0/0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno N. 50 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.*

NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Pivetta.*

Premiato Stabilimento Industriale

V. COSTANTINI

ROMA - N. 36 Via Otranto — Telef. N. 27-98

GRASSI SPECIALI

Lubrificanti per Stabilimenti Industriali e Macchinari

Questi grassi speciali non contengono materie corrosive e sono raccomandati per le macchine pesanti, i cui organi subiscono forte pressione.

Grasso lubrificante molto consistente	L. 80 al Quint.	
» discretamente consistente	» 60	»
» morbido	» 35	»

Si spedisce in fusti da 100 a 200 Kg. ed in cassette da 2 stagnoni di circa 17 Kg. ciascuno.

Altre specialità della Casa

LA FLEXEUSE Pomata nera per conservare ogni sorta di cuoiami.

PATERNOPE o DORÉE Crema per cuoiami naturali.

LA FLORIDA L'unico antiossodico per preservare dalla ruggine macchine metalliche, agrarie, stramenti, armi ed ogni sorta di lavori in ferro, acciaio, ecc.

LA BLANCHE Crema bianca per le pelli bianche e verniciate.

MIRABILIA Polvere per pulire, lucidare e togliere l'ossido ai metalli, pulire, armi, argenterie, lame di scabelle, coltelli non che bronze e mobili di legno verniciati in bianco, verni, ecc.

A richiesta si fanno le Creme di qualunque colore. Chiedere listino dei prezzi. — Sconto ai rivenditori

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 14 Agosto 1907 - S. Eusebio

Leva il Sole alle ore 5.10 m. - Tramonta alle 7.11 s.
Leva la Luna alle ore 10.15 s. - Tramonta alle 10.5 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.30

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 13 Agosto 1907 - alle ore 8

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroborgo	13.2	1/4 coper.	Nizza	24.6	sereno
Amburgo	16.6	coperto	Lerzo	16.8	sereno
Vienna	19.7	3/4 coper.	Costanza, li	—	—
Madrid	23.0	sereno	Malta	25.5	Sereno
Parigi	19.6	coperto	Algeri	28.2	sereno

in Italia.

CITTÀ	Temp. cent.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore.	
				mass.	min.
Genova	25.2	sereno	calmo	28.7	21.6
Torino	21.7	sereno	—	26.1	20.0
Milano	21.6	1/4 coperto	—	33.0	19.3
Venezia	22.0	3/4 coperto	calmo	27.8	20.8
Bologna	24.4	1/4 coperto	—	29.2	19.3
Ravenna	24.7	sereno	—	28.2	17.6
Ancona	24.4	coperto	agitato	28.6	21.3
Firenze	22.2	sereno	—	27.8	21.4
ROMA	23.2	sereno	—	32.6	22.2
Bari	24.6	1/4 coperto	legg. mosso	30.5	23.2
Napoli	24.0	1/2 coperto	calmo	27.7	22.3
Caggiano	19.0	3/4 coperto	—	30.0	18.0
Tiriolo	15.3	3/4 coperto	—	27.5	18.1
Palermo	27.0	sereno	calmo	34.5	17.0
Messina	26.0	sereno	legg. mosso	33.4	21.6
Cagliari	24.0	sereno	legg. mosso	27.0	20.5

Probabilità: venti settentrionali, forti al Sud, deboli o moderati altrove; cielo vario sul medio e basso versante adriatico con qualche temporale, sereno altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 762.5. Termometro centig. a mezzanotte 23.0 a mezzodì 29.6. Termometro centig. massimo 32.0 minimo 23.0.

Umidità relativa 36 assoluta 9.89. Vento a mezzodì: N. Stato del cielo: poco nuvolo.

Sciarada.

1. Frutto l'appresta.
2. Parente vittima.
3-2. Perder la testa
Parvo su di.

Spiegazione del passatempo precedente:

I-tara
P-orta
P-arto
O-pera
C-oppa
R-otto
A-rtico
T-rippa
E-tica

STATO CIVILE.

MATRIMONI dell'11 AGOSTO 1907.

Marozzo della Rocca Emanuele impieg., con Contessina Giovanna Calabrini Alfredo meccanico, con Minorenni Maria
Mesti Attilio pittore, con Cortina Vittoria
Lisari Angelo cartolaio, con Genilli Eva
Marzi Teobio calderaio, con Colalelli Teresa
Barbuti Cesare meccanico, con Angelini Maria Mazzeo Giovanni bracciante, con Poggetti Angela
Solari Ernesto macellaio, con Barbetti Ermenilda
Illuminati Tito elettricista, con Iacobini Elvira
Buccione Edoardo sarto, con Bonnecci Loreta
Mattioli Felice commesso, con Egidi Palmira
D'Ottavio Giulio scalpellino, con Cippitelli Filomena
Salvatorelli Rodolfo meccanico, con Lorenzini Emma
Grezzanin Angelo carrozziere, con Eleuseri Margherita
D'Jorio Aristide vetturino, con Saini Elisabetta
Olivastrelli Giovanni Tintore, con Carofei Giuseppa
Molini Gaetano cameriere, con Faccndini Erminia
Monti Attilio ferroviere, con Cristiani Enrica
Bianchi Felice cuoco, con Cesarani Luisa
Lanini Pietro avvocato, con Cucciatti Maddalena
Rossi Savino orologiaio, con Giampaoli Marianna

Nati e morti denunziati il 11 agosto 1907.

Nati 23 compresi 2 nati morti.
Morti 25 dei quali 8 sotto i 7 anni.

Morti.

Condemi Enrico di Gaetano, Torre Annunziata, 25, uff., celibe
Tassi Camillo fu Ubaldo, Anzoli Pietro, 72, professr., conjug.
Morbidocci Placida Zenaide fu Nazzareno, Cottanello, 54, coniugata Lorenzini
Fua Vittorio fu Emanuele, Belgirate, 34, pubblicista, conjug.
Latties Fortunata fu Israele, Torino, 82, ved. Lowemberg
Cesaroni Enrica di Pacifico, Roma, 9
Capo Anna di Giuseppe, Roma, 43, sarto, nubile
Palombi Augusto di Giuseppe, Roma, 42, sarto, celibe
Santini Enrico fu Pietro, Fermo, 20, bracciante, celibe
Ricciotti Ferdinando fu Lucio, Sonnino, 63, calzolaio, celibe
Luzzi Fernando di Giuseppe, Roma, 12
Bernardi Giovanni fu Giacomo, Roma, 77, ved.
Fava Teresa di Silvestro, Palermo, 15, nubile
Mancini Malteo di Antonio, Castel S. Angelo, 35, carr. com.
Orsoli Romualdo fu Giuseppe, Roma, 42, conjug.
Zaridi Bergardina fu Vincenzo, Poggio Nativo, 67, vedova Colantoni
Rura Attasilia di Nazzareno, Roma, 15

Aste, Appalti e Concorsi.

Commissariato civile Basilicata - 21 agosto - Ricostruzione sull'acquedotto di Pietragalla. Ires L. 60.000.

Ministero Marina - 30 agosto - Provvista di cotone filato in ritagli. Pres. L. 215.500 in 6 lotti.

Municipio di Vigo Cadore - 27 agosto - Vendita dei proventi di 2625 piante resinose. Pres. L. 65.184.

Municipio di Messina - 28 agosto - Servizio della pubblica nettezza per un triennio. Pres. L. 60.000.

Città di Stradella - 27 agosto - Derivazione e distribuzione d'acqua potabile. Pres. L. 26.9 8.

Ferrovie dello Stato - 21 settembre - Costruzione Ventimiglia-Bevera. Pres. L. 947.500.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Sperlinga (Nicosia) - Mussomeli, Alessandria della Rocca (Sciacca).

Concorso per l'insegnamento della calligrafia, stenografia e dattilografia nel R. Istituto di studi commerciali in Roma. Concorso al Ministero di Agricoltura non più tardi del 25 settembre p. v.

Guida del Forestiere

MERCOLEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: dalle 9 alle 14 nei giorni feriali e Scala Regia (al 2 p. e) danno biglietti dalle 9 alle 11.

Ed. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso vis della Segreteria) dalle 8 alle 12.

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO. (Accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso vis della Segreteria 3) dalle ore 8 alle 11.

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 8 alle 12.

Museo: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Galleria: D'ALLAVIGNI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15

Id. TERESANA, v. Nazionale 246, dalle 9 alle 12, dalle 14 al tramonto.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal maestro di casa del principe Torlonia.

Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 5, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA. Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Benella 46, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il sol a messo dal rettore della Chiesa omonima dalle 8 alle 11.3 dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Id. cimitero Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 188, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. CELIMONTANA, p. dei Quiriuale 15, dalle 11 alle 15.

Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli ..... 6.5 | 7.- | 5.10 | 10.50 | 12.30 | 16.55 | 18.— | 21.50

Pisa-Torino ..... 9.— | 8.— | 8.30 | 14.40 | 20.40 | 21.15
Pisa-Milano ..... 9.— | 8.— | 8.30 | 14.40 | 20.40 | 21.15
Foligno-Ancona ..... 6.10 | 12.— | 17.50 | 22.30
Firenze-Bologna ..... 7.— | 20.— | 14.33 | 22.50
Orvieto ..... | | | 16.—
Civita-Castellana ..... 7.09 | 13.30 | 17.3 | 20.—
Tivoli ..... 7.30 | 9.40 | 11.50 | 17.5
Civita Vecchia ..... 7.20 | | 13.2 | 18
Frascati ..... 6.24 | 9.19 | 12.57 | 18.5 | 18.5 | 19.25
Velletri-Terracina ..... 6.5 | 11.47 | 17.17 | 20.55
Velletri ..... 6.5 | 11.46 | 17.47 | 20.55
Roccigliolo-Sc. Vitorro. 6.20 | 8.55 | 15.10 | 18.55
Fiumicino ..... 5.41 | 8.50 | 16.
Mandela-Subiaco ..... 7.30 | | 17.
Ladispoli ..... 7.05 — 8.25 (da Trast.) — 18.10 (festivo)

ARRIVI dalle linee di

Napoli ..... 6.30 | 6.55 | p. | 13.10 | 14.45 | 17.47 | 20.5
Torino-Pisa ..... 6.48 | 7.05 | 8.40 | 10.18 | 16.30 | 22.10 | 23.40
Milano-Pisa ..... 6.45 | 7.05 | 8.40 | 10.18 | 16.30 | 22.10 | 23.36
Milano-Foligno ..... 8.35 | 11.40 | 14.05 | 21.13
Milano-Firenze ..... 7.30 | 12.5 | | 19.10 | | | 22.40
Bologna ..... | 13.50 | | | | |
Avezzano-Tivoli ..... | 9.35 | 13.50 | 17.47 | 20.47
Civita Vecchia ..... | | 19.05 | | 20.57
Frascati ..... 7.10 | 8.47 | 13 | 14 | 18.3 | 21.5 | 22.30
Terracina-Velletri ..... | 9.21 | | 16.33 | | 20.30
Velletri ..... 8.17 | 9.32 | 16.35 | | | 20.30
Viterbo-Roccigliosc. ..... | 8.55 | 13.22 | 18.42 | | 22.27
Fiumicino ..... 8.27 | | 16.30 | | | 20.50
Mandela-Subiaco ..... | 9.25 | 13.35 | | 20.47
Ladispoli ..... 12.45 — 12.39 (a Trast.) — 21.40 (festivo)

N. B. - I treni delle 5.45 e delle 16.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Pasto.

☞ (I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.

☞ Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano — Partenze da Roma: Ore 6 - 9.30 fest. - 9.30 - 11.15 fest. - 12.15. - 13.30 - 17.33 - 18.30 feriale - 19.35 fer. - 21.35.

Albano-Marino — Partenze per Roma: Ore 6.31 - 7.38 - 8.17 - 9.47 fest. - 14.1 - 17.20 fest. - 18.58 - 20.37 - 22.1.

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma: Ore 5.40 festivo - 6.40 - 7.50 fest. - 9.35 - 12.35 - 16.40 feriale - 18.45

Nettuno-Anzio — Partenze per Roma: Ore 6 - 10 - 17.18 - 20.28 fest. da Anzio - 21.22 - 22.5.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11.(sol.)	17.(20)
Prima Porta	p.	6.41	10.1	11.42	18.1(
Civita Castellana	a.	8.34	12.14	—	20.5(
Civita Castellana	p.	8.54	—	14.6	17.56
Prima Porta	p.	9.9	16.35 fac.	16.19	19.41
Roma	a.	9.53	17.22 M.	17.2	20.28

Treno festivo tra Roma-Morlupo e viceversa — Da Roma parte alle 13 e arriva a Morlupo alle 16.37 - Da Morlupo parte alle 19.5 e arriva a Roma alle 20.26

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 5.2 - 7.47 - 9.32 - 11.17 - 13.2 - 14.47 16.32 - 18.17 - 20.2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 9.5 - 10.58 - 12.35 - 14.20 16.- - 17.50 - 19.50 - 21.35 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 5 - 8.47 - 10.32 - 12.17 - 14.2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21.2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8.20 - 10.5 - 11.50 - 13.35 15.20 - 17.5 - 18.50 - 20.35 - 22.20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17.30 19.15 — (fino a Grottaferrata) — 23.10

Genzano (parte): 6.40 - 8.25 - 10.20 - 12.5 - 13.50 - 15.35 - 17.20 - 19.5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.35	8.30	9.30	11.20	15.40	—	19.—
Bagni p.	6.20	7.35	8.47	10.15	13.25	16.35	18.—
Tivoli a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13.5	17.1	— 20.21
Tivoli p.	5.58	7.18	8.49	9.45	11.7	17.22	18.21 20.50 festi.
Bagni p.	6.28	8.18	9.28	10.15	11.35	18.2	19.19 21.36
Roma a.	7.25	8.56	9.48	11.	11.55	18.49	19.46 21.56

AVVISI ECONOMICI

I.ª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere le seguenti aree fabbricabili e stabili mq. 53 mila, presso Porta S. Paolo (vicino ai nuovi Magazzini Generali) L. 12 il m.q. - m.q. 14 mila presso la stazione di S. Pietro (anche a lotti) da L. 15 a L. 20 il m.q. - mq. 12 mila presso la Via Nomentana (anche a lotti) L. 35 il m.q. - m.q. 10 mila presso S. Agnese (V. Nomentana) L. 20 il m.q. - m.q. 7 mila sul viale della Regina (anche a lotti) da L. 40 a L. 50 il m.q. - m. q. 1.420 presso Castel S. Angelo L. 40 il m.q. - m.q. 1.100 presso il tempio Israelitico, lungotevere Cenci e v. Arenula L. 75 il m.q.

Villino in FRASCATI con annesso terreno di m.q. 2000 - Villa con una albergo comunibi e divisibile per varie famiglie, con tutti i comodi desiderabili, ecc. valore reale L. 120.000. causa divisione L. 90.000. - Fornace Valle Inferno L. 130.000 - Casa in via Candia (58 appartamenti a grandi locali terreni) L. 200.000 - Otto villini ai Prati di Castello da Lire 75.000 a L. 200.000. - Proprietario terreno splendido avvenire, cerca capitalisti per favri costruzioni.

Fotografia Fr. Severi in Corso Umberto 1 N. Ricevo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 dalle 13 1/2 alle 15.

Per comunità religiose o collegio vendesi tini vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 forma posta. 780

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio stereo 3x2. Altra « Liberty » a pedale e motore, luce entro telaio 42x58 1/2 Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 784

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento signorilmente ammobiliato in aperta campagna e in posizione ridente ed anche adatta per collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Cosinguni 14 po 2o dalle 12 alle 14. 699

D'AFFITTARSI

D'affittarsi subito in via Buonarroti 39 (Piazza Vittorio) **quartierino di 4 camere e vasti locali per uffici o magazzini,** gli eventuali portiere. 611

III.ª CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e di massima onestà, nascendo il frumento, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, seguire ed allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte L. 25 Via Aurora 42. 806

Lezioni di pianoforte da distinta professoressa diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferiscebo quartieri sitt. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità " Popolo Romano ».

Brava cuoca cercasi per famiglia signorile, desidera occuparsi presso buona famiglia. Scrivere a Via dei Lucchesi N. 17 piano primo " Mariella ».

Signora vedova ottima famiglia, piuttosto azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signora o signorine. Referenze inecceppibili. T. T. Via Ripetta 246. 798

Per allievi di canto La signora Nina Pia direttrice artista ben nota, avendo ancora qualche ora disponibile per l'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in casa sua, oppure al domicilio proprio. Via Cavour N. 4 Secondo piano. 797

Distinta signorina che conosce Pianoforte e canto, francese, da lezioni di canto e lezioni italiano e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 42 piano 2. 813

Signorina di famiglia, conoscendo perfettamente francese, abilissima lavori femminili, già insegnante per lungo tempo presso distinte famiglie, desidera trovare posto presso distinta famiglia per assistere fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Cavour palazzo 25, ultimo piano, prima porta a sinistra. 809

Distinta signorina Alta italia di famiglia civile, desidera trovare posto presso famiglia in Roma, via Sabino 14 piano 2o scala destra. Massima cura diploma R. Scuola Normale di Genova da 8 anni in Roma. Lezioni e ripetizioni elementari e di ginnasio. Si fa anche in casa propria che a domicilio agli alunni. 812

Studio legale amministrativo Roma, via n. 55 avv. Carlo Lauda. Ricorsi al Consiglio di Stato, corsi generali governativi e Consiglio, questioni elettorali, economiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

D'AFFITTARSI

Bella camera mobiliata affittasi a via Gregoriana 25, interno 4, e volendo anche pensione. 809

Camera mobiliata o camera e salotto presso coniugi soli, esposto a mezzogiorno, via Cola di Rienzo, al Prati di Castello. Rivolgersi all'Amministrazione del Popolo " Romano ». 779

Stabilimento Tipografico CELI CICLO ROMANO

Carta della Meridionali - Inchiostri Lucilieus Borgo-Wi